I NUMERALI NELLA FRASEOLOGIA ITALIANA E CROATA: ASPETTI CONTRASTIVI

Čulić, Anđela

Master's thesis / Diplomski rad

2020

Degree Grantor / Ustanova koja je dodijelila akademski / stručni stupanj: **University of Split, Faculty of Humanities and Social Sciences, University of Split / Sveučilište u Splitu, Filozofski fakultet**

Permanent link / Trajna poveznica: https://urn.nsk.hr/urn:nbn:hr:172:617579

Rights / Prava: In copyright / Zaštićeno autorskim pravom.

Download date / Datum preuzimanja: **2024-04-20**

Repository / Repozitorij:

Repository of Faculty of humanities and social sciences

SVEUČILIŠTE U SPLITU

FILOZOFSKI FAKULTET

ODSJEK ZA TALIJANSKI JEZIK I KNJIŽEVNOST

ANĐELA ČULIĆ

I NUMERALI NELLA FRASEOLOGIA ITALIANA E CROATA: ASPETTI CONTRASTIVI

DIPLOMSKI RAD

SPLIT, 2020. godina

Università degli Studi di Spalato
Facoltà di Lettere e Filosofia
Corso di laurea in lingua e letteratura italiana

I NUMERALI NELLA FRASEOLOGIA ITALIANA E CROATA: ASPETTI CONTRASTIVI

LA TESI DI LAUREA

Relatrice:
izv. prof. dr. sc. Magdalena Nigoević

Candidata:
Anđela Čulić

Spalato, 2020

Indice

1. Introduzione 5

2. Fraseologia 6

2.1. Modi di dire, locuzioni e proverbi 7

2.1.1. Espressioni/frasi idiomatiche 8

3. I numerali 10

3.1. I numerali cardinali e ordinali 10

3.2. I numerali distributivi, collettivi e moltiplicativi 11

3.3. I numerali nella fraseologia italiana 12

3.3.1. ‘Zero’ 12

3.3.2. ‘Uno’ 12

3.3.3. ‘Due’ 13

3.3.4. ‘Tre’ 14

3.3.5. ‘Quattro’ 15

3.3.6. ‘Cinque’ 17

3.3.7. ‘Sei’ 17

3.3.8. ‘Sette’ 17

3.3.9. ‘Otto’ 19

3.3.10. ‘Nove’ 19

3.3.11. I numeri cardinali a due cifre 20

3.3.12. ‘Cento’, ‘mille’, ‘milione’ e ‘miliardo’ 21

3.3.13. I numeri ordinali 21

3.3.14. I numeri collettivi e moltiplicativi 23

4. Metodologia 25

5. Le unità fraseologiche contenenti i numerali 26

5.1. Equivalenza totale 33

5.2. Equivalenza parziale 44

5.3. Equivalenza zero 52

6. Conclusione 61

7. Riferimenti 63

Riassunto / Summary /Sažetak 65

1. Introduzione

Questo lavoro si occupa dei numerali nella fraseologia delle due lingue, italiano e croato. Per iniziare, i concetti fondamentali come la fraseologia e l'espressione idiomatica vengono definiti consultando i vari dizionari italiani, croati e inglesi. Inoltre, vengono menzionate e spiegate alcune nozioni fondamentali adoperate nella fraseologia, come i modi di dire, locuzioni e proverbi. Quanto ai numerali, saranno menzionati i tipi di numerali, offrendo anche degli esempi, e poi verranno trovate le espressioni idiomatiche che contengono un numero cardinale, ordinale, distributivo, collettivo oppure moltiplicativo nella fraseologia italiana.

Dopo la presentazione delle espressioni idiomatiche contenenti i numerali nella fraseologia italiana, si cercherà di trovare i loro equivalenti, che possono essere totali, parziali e zero, in croato. Si cercherà di identificare la frequenza d'uso dei numerali in italiano e croato contemporaneo, non solo nella lingua standard, ma anche nella lingua di Internet. A tale proposito vengono scelti i quattro corpora, due italiani (itWac e CORIS) e due croati (hrWac e *Hrvatska jezična riznica*). Alla fine, dopo l'analisi contrastiva delle espressioni idiomatiche contenenti i numerali, verranno osservate le loro somiglianze e differenze e verranno individuati i numerali più e meno rappresentati nell'italiano e croato contemporaneo.

2. Fraseologia

La parola 'fraseologia' proviene dal greco *phrasis* (frase) e *-logia*. In italiano, ci sono varie definizioni di fraseologia. Secondo Treccani, fraseologia è "l'insieme delle frasi (nel senso di locuzioni o espressioni caratteristiche, idiomatiche) proprie di una determinata lingua o di una determinata sezione del lessico, relativa a una particolare attività umana"[1]. Così si può distinguere tra fraseologia italiana, fraseologia francese, fraseologia alpinistica, aviatoria e altre. Sui siti ufficiali del Sabatini e Coletti e del Garzanti Linguistica si possono trovare le definizioni più o meno simili di fraseologia. Nel Sabatini e Coletti[2] si legge che la fraseologia è la raccolta di frasi o locuzioni proprie di una lingua, mentre nel Garzanti Linguistica[3] la fraseologia è definita come l'insieme dei modi di dire tipici di una lingua. D'altra parte, nella Repubblica, come nel Treccani, si possono trovare le definizioni più dettagliate di fraseologia. Secondo La Repubblica, fraseologia è "complesso delle frasi, delle locuzioni proprie di una determinata lingua o dell'idioma parlato in una determinata area geografica o in un determinato settore di attività" ed esistono "la fraseologia toscana, la fraseologia politica" e altre e inoltre è il "modo di comporre le frasi, proprio di una lingua o di un autore"[4].

Per quanto riguarda la lingua croata, vengono osservati *Hrvatski jezični portal* e l'Enciclopedia croata. *Hrvatski jezični portal* offre tre definizioni di fraseologia (in croato *frazeologija*), come segue: "ukupnost fraza, izraza, uzrečica i poslovica jednoga jezika ili idioma", „dio lingvistike koji proučava frazeme" e "način izražavanja svojstven jednoj osobi, društvenom sloju, ideologiji itd."[5]. (l'insieme delle locuzioni, espressioni, detti e proverbi di una lingua o un idioma; la parte della linguistica che studia le espressioni idiomatiche e il modo di esprimersi caratteristico di una persona, uno strato sociale, un'ideologia ecc.). L'Enciclopedia croata fornisce una definizione più specialistica di fraseologia secondo la quale essa viene definita come "znanstvena disciplina (dio lingvistike) u kojoj se proučavaju i opisuju frazemi ili frazeologizmi, tj. ustaljeni višečlani izrazi u jeziku koji se u govoru reproduciraju kao cjelina i kod kojih značenje nije zbroj značenja pojedinih sastavnica, npr. *jabuka razdora, baciti koplje u trnje, ići grlom u jagode, prevesti žedna preko vode* i sl." e "način i tehnika izražavanja, odnosno strukturiranja teksta koji su svojstveni nekomu piscu"[6] (una disciplina scientifica (parte della linguistica) nella quale vengono studiate e descritte le

[1] Tratto dal sito: http://www.treccani.it/vocabolario/fraseologia/ (02/05/2020)
[2] Tratto dal sito (cfr.): https://dizionari.corriere.it/dizionario_italiano/F/fraseologia.shtml (02/05/2020)
[3] Tratto dal sito (cfr.): https://www.garzantilinguistica.it/ricerca/?q=fraseologia (02/05/2020)
[4] Tratto dal sito: https://dizionari.repubblica.it/Italiano/F/fraseologia.html (02/05/2020)
[5] Tratto dal sito: http://hjp.znanje.hr/ (02/05/2020)
[6] Tratto dal sito: https://www.enciklopedija.hr/Natuknica.aspx?ID=20523 (02/05/2020)

espressioni idiomatiche, cioè, le abituali espressioni composte da più parti nella lingua che nel parlare vengono riprodotte nel loro complesso e nelle quali il significato non corrisponde alla somma dei significati dei singoli componenti, ad es. *jabuka razdora*, *baciti koplje u trnje*, *ići grlom u jagode*, *prevesti žedna preko vode* e simile; il modo e la tecnica dell'esprimersi, cioè la strutturazione del testo che sono caratteristici di un autore).

Per la lingua inglese, osserviamo le seguenti definizioni, tratte da diversi dizionari della lingua inglese, che sono più o meno simili. La fraseologia (in inglese *phraseology*) è "the way in which language is used, especially in the choice of words and expressions"[7] (il modo in cui la lingua viene usata, specialmente nella scelta delle parole ed espressioni) (Cambridge Dictionary), "the particular way in which words and phrases are arranged when saying or writing something" con l'esempio di "legal phraseology"[8] (un modo particolare in cui le parole e le espressioni sono organizzate nel parlare o nello scrivere con l'esempio di fraseologia legale) (Oxford Learner's Dictionaries), "a manner of organizing words and phrases into longer elements"[9] (un modo di organizzare le parole e le espressioni in elementi più lunghi) (Merriam-Webster). In più, la fraseologia, può essere definita come "the words and phrases used in a particular profession or activity" oppure come "a particular way of putting words together to express something"[10] (le parole e le espressioni usate in una professione o attività particolare oppure un modo particolare di mettere le parole insieme per esprimere qualcosa) (Macmillan Dictionary).

2.1. Modi di dire, locuzioni e proverbi

Analizzando la fraseologia italiana, si possono notare le unità fraseologiche come modi di dire, locuzioni e proverbi. A volte può essere difficile fare una distinzione tra questi termini. In questa parte ci concentreremo sulle differenze tra queste unità fraseologiche consultando l'enciclopedia Treccani. Secondo Treccani, il modo di dire è "una locuzione linguistica particolare, parola o frase tipica di una persona o di un idioma, espressione metaforica di largo uso"[11], mentre locuzione rappresenta il "gruppo di parole (che non raggiunge la completezza formale e significativa della frase) in rapporto grammaticale fra loro (come *per così dire*, *da*

[7] Tratto dal sito: https://dictionary.cambridge.org/dictionary/english/phraseology (02/05/2020)
[8] Tratto dal sito: https://www.oxfordlearnersdictionaries.com/definition/english/phraseology?q=phraseology (02/05/2020)
[9] Tratto dal sito: https://www.merriam-webster.com/dictionary/phraseology (02/05/2020)
[10] Tratto dal sito: https://www.macmillandictionary.com/dictionary/british/phraseology (02/05/2020)
[11] Tratto dal sito: http://www.treccani.it/vocabolario/modo/ (17/05/2020)

capo a piedi, ecc.), o soltanto giustapposte (come *ubriaco fradicio, verde bottiglia*), che ha una propria autonomia in seno al lessico allo stesso modo delle parole singole."[12] Secondo la loro funzione, locuzioni possono essere "locuzioni avverbiali (*di proposito, alla svelta, a mano a mano, a quattr'occhi, in un batter d'occhio*, ecc.); aggettivali (*pieno zeppo, stanco morto, un uomo all'antica, amici per la pelle, duello all'ultimo sangue*, ecc.); prepositive (*invece di, in quanto a, di qua da, di là da*, ecc.); congiuntive (*per quanto, al fine di, così che* o *cosicché, nel caso che*, ecc.); verbali (*andar su, andar giù, venire dietro, mettere insieme*, ecc.); sostantivali (*macchina da scrivere, biglietto da visita*, ecc.); esclamative (*mamma mia!*)"[13]. Inoltre, il proverbio, secondo Treccani, è definito come un "breve motto, di larga diffusione e antica tradizione, che esprime, in forma stringata e incisiva, un pensiero o, più spesso, una norma desunti dall'esperienza"[14].

Spesso sono incerti i criteri di distinzione specialmente fra modi di dire e proverbi, e perciò oggi si tende a usare il termine *espressione idiomatica* per indicare una locuzione figurata convenzionale, più o meno fissa che può appartenere alla classe dei verbi, dei nomi, degli aggettivi e degli avverbi (cfr. Treccani[15]).

2.1.1. Espressioni/frasi idiomatiche

Consultando i vari dizionari della lingua italiana, si possono trovare diverse definizioni delle espressioni o frasi idiomatiche. Secondo il dizionario La Repubblica, una delle caratteristiche delle frasi idiomatiche è "la loro espressività" e il fatto che sono "difficilmente traducibili in modo letterale"[16]; frase idiomatica è "un'espressione complessa di una lingua non interpretabile letteralmente"[17]. Sui siti ufficiali del Virgilio Sapere e Sabatini e Coletti si possono trovare le definizioni simili come segue: "espressione tipica di una lingua, solitamente intraducibile letteralmente in altre lingue se non col ricorso a espressioni idiomatiche della lingua in cui si traduce […]"[18] (Virgilio Sapere) e "un'espressione o una frase idiomatica non è traducibile alla lettera"[19] (Sabatini e Coletti).

---

[12] Tratto dal sito: http://www.treccani.it/vocabolario/locuzione/ (17/05/2020)
[13] Tratto dal sito: http://www.treccani.it/vocabolario/locuzione/ (17/05/2020)
[14] Tratto dal sito: http://www.treccani.it/vocabolario/proverbio/ (17/05/2020)
[15] Tratto dal sito: http://www.treccani.it/enciclopedia/modi-di-dire_(Enciclopedia-dell'Italiano)/ (17/05/2020)
[16] Tratto dal sito: https://dizionari.repubblica.it/Italiano/I/idiomatico.html?refresh_ce (08/05/2020)
[17] Tratto dal sito: http://www.treccani.it/vocabolario/idiomatico_%28Sinonimi-e-Contrari%29/ (08/05/2020)
[18] Tratto dal sito: https://sapere.virgilio.it/parole/vocabolario/espressione_idiomatica (08/05/2020)
[19] Tratto dal sito: https://dizionari.corriere.it/dizionario_italiano/I/idiomatico.shtml (08/05/2020)

Per la lingua croata, vengono consultati *Hrvatski jezični portal* e l'Enciclopedia *Proleksis*. L'espressione idiomatica (in croato *frazem*) viene definita come "jezična jedinica kojoj je oblik ustaljen stalnom upotrebom, skup riječi sa ustaljenim značenjem koje je različito od zbroja značenja njegovih članova, funkcionira kao dio rečenice [zlo i naopako; nositi glavu u torbi]"[20] (l'unità linguistica la cui forma diventa abituale con l'uso continuo, l'insieme delle parole con un significato abituale che è diverso dalla somma di significati dei suoi componenti, funziona come parte della frase [zlo i naopako; nositi glavu u torbi]) (*Hrvatski jezični portal*). L'enciclopedia *Proleksis* fornisce una definizione più breve di *frazem*: *frazem* è "skupina riječi kojoj je značenje drugačije nego što bi moglo biti u zbroju značenja tih riječi"[21]. (l'insieme delle parole il cui significato è diverso da quello che potrebbe essere nella somma dei significati di quelle parole).

Broz (2015:37) definisce le espressioni idiomatiche in croato e ritiene che il croato, come l'inglese ed altre lingue contenga tante espressioni idiomatiche che non si possono interpretare letteralmente: "Hrvatski jezik, baš kao i engleski ili bilo koji drugi prirodni jezik, obiluje stotinama ako ne i tisućama idiomatskih izraza čija se značenja razlikuju od njihovih doslovnih interpretacija […]" (Broz 2015:38). Secondo l'autore quelle unità lessicali in croato si chiamano *frazemi*: e nella tradizione angloamericana si preferisce il termine *idiom* (cfr. Broz 2015: 38).

Le definizioni dell'espressione idiomatica (in inglese *idiom*) vengono offerte da vari dizionari della lingua inglese come Cambridge Dictionary, Oxford Learner's Dictionaries, Macmillan Dictionary e Collins Dictionary. L'espressione idiomatica è definita come "a group of words in a fixed order that have a particular meaning that is different from the meanings of each word on its own"[22] (il gruppo di parole in un ordine fisso che hanno un significato particolare diverso dai significati di ogni parola individua) (Cambridge Dictionary) e come "a group of words which have a different meaning when used together from the one they would have if you took the meaning of each word separately"[23] (un gruppo di parole che hanno un significato diverso quando sono usate insieme da quello che potrebbero avere se il significato di ogni parola venisse preso separatamente) (Collins Dictionary). Questo termine viene anche definito in un modo molto simile da Oxford Learner's Dictionaries e Macmillan Dictionary.

[20] Tratto dal sito: http://hjp.znanje.hr/index.php?show=search_by_id&id=fFlvWBU%3D (08/05/2020)
[21] Tratto dal sito: https://proleksis.lzmk.hr/5681/ (08/05/2020)
[22] Tratto dal sito: https://dictionary.cambridge.org/dictionary/english/idiom (08/05/2020)
[23] Tratto dal sito: https://www.collinsdictionary.com/dictionary/english/idiom (08/05/2020)

3. I numerali

Secondo Treccani[24], in grammatica e linguistica, i numerali sono la categoria delle parole che indicano entità numeriche. I numerali comprendono non solo gli aggettivi numerali, ma anche i sostantivi e gli avverbi. Per quanto riguarda la loro funzione, i numerali si possono distinguere in:

a) cardinali (uno, due, tre...) e ordinali (primo, secondo, terzo...) che possono essere aggettivi e sostantivi;
b) distributivi (a due a due, due per volta), che possono essere solo aggettivi;
c) collettivi (paio, coppia, centinaio), che sono sempre sostantivi;
d) moltiplicativi o avverbiali, cioè avverbi che indicano quante volte si ripete una azione (due volte, cento volte).

3.1. I numerali cardinali e ordinali

Sul sito ufficiale dell'enciclopedia Treccani si può trovare una definizione dei numerali cardinali. Secondo Treccani, gli aggettivi numerali cardinali sono „aggettivi che indicano una quantità numerica precisa. Generalmente vengono posti prima del sostantivo e sono invariabili: tutti plurali, tranne *uno* (che ovviamente è singolare); tutti maschili, tranne *uno*, che ha il femminile *una* (ad esempio, *Eravamo quattro amici al bar che volevano cambiare il mondo* oppure *Dieci ragazze per me posson bastare*)"[25].

D'altra parte, gli aggettivi numerali ordinali sono "aggettivi che indicano il posto di una cosa o di una persona in una serie ordinata. Sono variabili in genere e numero (ad esempio, *il decimo posto*, *i secondi classificati*, *la prima volta*). I primi dieci ordinali presentano una forma propria derivata dal latino: *primo*, *secondo*, *terzo*, *quarto*, *quinto*, *sesto*, *settimo*, *ottavo*, *nono*, *decimo*. […] I numerali ordinali possono anche essere sostantivati (*frequentare la quinta* (=*classe scolastica*), *viaggiare in prima* (=*classe ferroviaria*)). Di solito gli ordinali si antepongono al sostantivo (*Viviamo al terzo piano*; *È la quinta volta che succede*)"[26].

[24] Tratto dal sito (cfr.): http://www.treccani.it/vocabolario/numerale/ (31/05/2020)
[25] Tratto dal sito: http://www.treccani.it/enciclopedia/aggettivi-numerali-cardinali_%28La-grammatica-italiana%29/ (31/05/2020)
[26] Tratto dal sito: http://www.treccani.it/enciclopedia/aggettivi-numerali-ordinali_(La-grammatica-italiana)/ (31/05/2020)

3.2. I numerali distributivi, collettivi e moltiplicativi

Secondo Treccani[27], aggettivi distributivi oppure numerali distributivi indicano che un numero deve essere utilizzabile per più serie o categorie. Gli esempi in italiano sono le locuzioni come *a due a due*, *a tre a tre*, *a quattro a quattro*, oppure *due*, *tre*, *quattro per ciascuno*.

In più, anche sul sito ufficiale di Treccani[28] si può trovare la definizione dell'altra categoria di numeri, i numeri collettivi. Con i numeri collettivi si può indicare la cardinalità di un insieme di elementi. Tra gli esempi si possono trovare le espressioni come *il paio*, *l'ambo* oppure *la coppia* che indicano un insieme di due elementi, *la terna* che indica un insieme di tre elementi, *la quaterna* (un insieme di quattro elementi) e *la dozzina* (un insieme di dodici elementi). I numeri collettivi sono anche *un centinaio* e *un migliaio* i quali indicano l'ordine di grandezza del numero.

D'altra parte, i numerali moltiplicativi indicano un valore due o più volte superiore a un altro. Tra gli esempi di numerali moltiplicativi si possono trovare *doppio*, *triplo*, *quadruplo*, *quintuplo*, *sestuplo*, *settuplo*, *ottuplo*, *nonuplo*, *decuplo*, *centuplo* e così via. Soltanto *doppio* e *triplo* vengono usati frequentemente, specialmente in locuzioni (*avere una doppia vita*, *una scuola con i doppi turni*, *punto triplo*) e in usi sostantivati (*il doppio nella letteratura romantica*). Altri esempi di numerali moltiplicativi sono *duplice*, *triplice*, *quadruplice*, *quintuplice*, *sestuplice*, *settemplice*, *ottuplice*, *centuplice*. Questi aggettivi indicano che una cosa è costituita da due, tre o più parti (*il problema è duplice*). Anche in questo caso, solo *duplice* e *triplice* sono di uso frequente. (cfr. Serianni 1989: 223, 233)

[27] Tratto dal sito (cfr.): http://www.treccani.it/vocabolario/distributivo/ (10/07/2020)
[28] Tratto dal sito (cfr.): http://www.treccani.it/enciclopedia/numero-collettivo_%28Enciclopedia-della-Matematica%29/ (10/07/2020)

3.3. I numerali nella fraseologia italiana

In questo capitolo vengono analizzate le espressioni idiomatiche che contengono un numero cardinale a una o più cifre, un numero ordinale, distributivo, collettivo oppure moltiplicativo nella fraseologia italiana. Vengono utilizzati vari dizionari ed enciclopedie della lingua italiana, a partire da probabilmente il più famoso dizionario della lingua italiana, lo Zingarelli.

3.3.1. 'Zero'

Consultando il dizionario Sabatini e Coletti[29] si possono trovare le espressioni seguenti: *tagliare i capelli a zero*, cioè tagliarli cortissimi; *ricominciare da zero*, ripartire dalla situazione iniziale; *sparare a zero*, attaccare aspramente, contestare con energia ed *essere uno zero*, essere una nullità, mentre nel dizionario De Mauro si può leggere un'espressione *spaccare lo zero*, cioè "fare i conti con estrema precisione"[30].

3.3.2. 'Uno'

Tra le espressioni idiomatiche più frequenti che contengono la parola 'uno' si possono trovare: il proverbio *una rondine non fa primavera* (Treccani[31]); *tutt'uno*, cioè la stessa cosa, lo stesso (Sabatini e Coletti[32]); *essere un cuore e un'anima*, essere molto uniti; *avere una sola parola*, mantenere le proprie promesse; *in una parola*, in modo estremamente breve (De Mauro[33]); *a una voce*, tutti insieme; *nemico pubblico numero uno*, il più pericoloso (La Repubblica[34]); *contarsi sulle dita di una mano*, numero molto esiguo di cose o persone; *dare un dito e farsi prendere il braccio*, cioè approfittare della disponibilità di qualcuno pretendendo molto di più di quanto l'altro intendeva offrire; *esser come le dita di una mano*, somigliarsi molto; *non muovere un dito*, non fare assolutamente nulla (Corriere[35]), *chiudere un occhio*, fingere di non vedere (De Mauro[36]); *in un fiato*, in un attimo (Corriere[37]); *fare un passo avanti*, cioè avanzare (cfr. Bazzanella 2011: 71); *essere il numero uno*, esser considerato il più importante ed *essere una mosca senza capo* che si dice di chi per aver perduto il controllo d'una situazione non sa cosa più fare (cfr. Lapucci 1984: 17, 202).

---

[29] Tratto dal sito: https://dizionari.corriere.it/dizionario_italiano/Z/zero.shtml (10/08/2020)
[30] Tratto dal sito: https://dizionario.internazionale.it/parola/zero (10/08/2020)
[31] Tratto dal sito: http://www.treccani.it/vocabolario/uno/ (12/08/2020)
[32] Tratto dal sito (cfr.): https://dizionari.corriere.it/dizionario_italiano/U/uno_1.shtml (12/08/2020)
[33] Tratto dal sito (cfr.): https://dizionario.internazionale.it/parola/uno_2 (12/08/2020)
[34] Tratto dal sito (cfr.): https://dizionari.repubblica.it/Italiano/U/uno.html (12/08/2020)
[35] Tratto dal sito (cfr.): https://dizionari.corriere.it/dizionario-modi-di-dire/D/dito.shtml (12/08/2020)
[36] Tratto dal sito (cfr.): https://dizionario.internazionale.it/parola/chiudere-un-occhio (12/08/2020)
[37] Tratto dal sito (cfr.): https://dizionari.corriere.it/dizionario-modi-di-dire/F/fiato.shtml (12/08/2020)

3.3.3. 'Due'

Secondo Zingarelli (cfr. 2018: 749), 'due' è il numero naturale successivo di uno, rappresentato da *2* nella numerazione araba e da *II* in quella romana. Come aggettivo indica la quantità numerica di due unità, ad esempio, *noi abbiamo due braccia*; *i due terzi del consumo*. In più, si può usare per indicare una piccola quantità: *esco a fare due passi*; *vengo a fare due chiacchiere*; *te lo dico in due parole*; *abito qui a due passi*. Esistono anche espressioni come *in due minuti* (prestissimo) e locuzioni come *uno o due, due o tre* (ad esempio, *sto via due o tre giorni*; *torno tra un'ora o due*). Vale la pena menzionare anche espressioni seguenti: *le due*, le ore due della notte o del pomeriggio; *e due!*, esclamazione d'impazienza e di irritazione; *marciare per due*, affiancati; *camminare, uscire a due a due*, due per volta; *fare due più due*, collegare i dati o gli elementi di cui si dispone per giungere a una chiara conclusione; *ogni due per tre*, molto spesso, quasi sempre; *mangiare, bere, lavorare per due*, molto, il doppio del giusto; *tiro a due*, carrozza con due cavalli.

Consultando il dizionario Devoto-Oli (cfr. 2012: 922), si possono trovare altre espressioni che riguardano questo numero, ad esempio, *dividersi in due*, cioè sdoppiarsi. Questa espressione si può usare anche per sottolineare l'impossibilità di occuparsi contemporaneamente di più attività (ad es. *non posso dividermi in due!*). Tra le altre espressioni esiste *come due e due fanno quattro* (di fatto evidentissimo). Nel canottaggio, ci sono espressioni come *due di coppia* per descrivere un'imbarcazione nella quale ciascun vogatore aziona una coppia di remi e *due di punta* per indicare un'imbarcazione a sedile scorrevole, montata da due vogatori, con o senza timoniere.

Secondo il dizionario De Mauro[38], 'due' può essere il voto scolastico molto al di sotto della sufficienza (*è stato bocciato con tutti due)* oppure carta da gioco marcata in modo da mostrare che è seconda in una serie e che nella maggior parte dei giochi ha il valore più basso (*due di quadri, di bastoni*). Tra le polirematiche si possono trovare: *a due facce*, di cui non ci si può fidare (*un uomo a due facce*); *a due mani*, con il contributo, l'intervento di due persone (*il libro è stato scritto a due mani*); *a due passi*, dietro l'angolo; *a due piazze*, matrimoniale; *avere due pesi e due misure*, valutare ingiustamente; *avere solo due braccia*, non poter fare più di quanto si sta già facendo; *città delle due torri*, Bologna; *come due gocce d'acqua*, uguale, identico (*sono come due gocce d'acqua*); *contare come il due di briscola / come il due di picche*, non avere alcuna autorità; *dormire fra due guanciali*, non avere preoccupazioni,

[38] Tratto dal sito: https://dizionario.internazionale.it/parola/due (15/01/2020)

essere tranquillo; *due ruote*, motocicletta o bicicletta; *eroe dei due mondi*, Giuseppe Garibaldi; *lingua due*, insegnata nelle scuole come lingua straniera; *piegarsi in due*, contorcersi per un forte dolore fisico o per un riso irrefrenabile; *prendere due piccioni con una fava*, raggiungere due scopi con un unico mezzo; *scambiare due parole*, parlare; *sedere su due poltrone*, ricoprire contemporaneamente due incarichi ben retribuiti; *su due piedi*, senza indugio, immediatamente; *tenere il piede in due scarpe*, barcamenarsi tra due situazioni cercando di trarre profitto da entrambe; *tra due fuochi*, in mezzo a difficoltà contrastanti (*essere, mettere qualcuno, mettersi, stare, trovarsi tra due fuochi*); *tre per due*, offerta commerciale che consiste nel proporre l'acquisto di tre prodotti di uno stesso tipo al prezzo di due.

Treccani[39] contiene anche le seguenti locuzioni: *due pezzi*, costume da spiaggia femminile in due pezzi (mutandine e reggiseno), anche abito femminile formato di gonna e giacca o camicetta; *due-alberi*, nave a vela con due alberi verticali; *due-ponti*, nave con due ponti, cioè in genere unità militare di media grandezza (fregata, ecc.).

3.3.4. 'Tre'

Secondo Zingarelli (cfr. 2018: 2472), 'tre' è il numero naturale successivo di due, rappresentato da *3* nella numerazione araba e da *III* in quella romana. Il numero 'tre' indica la quantità numerica di tre unità, come negli esempi: *il mio bambino ha tre anni*; *sono le ore dodici e tre minuti* ecc. 'Tre' può anche avere il significato di 'poco' o 'pochi', ad esempio: *te lo dico in tre parole*; *non sa mettere insieme tre discorsi*. L'espressione *pensarci tre volte* vuol dire pensarci parecchie volte. Nella valutazione scolastica, 'tre' è il voto inferiore di tre punti alla sufficienza (ad es. *ha un tre in matematica*). Altre espressioni che si possono trovare nello Zingarelli sono: *non c'è due senza tre*, se una cosa è accaduta già due volte, può accadere la terza; *le disgrazie vengono sempre a tre per volta*, non vengono mai sole; *chi fa da sé fa per tre*, meglio fare da soli, con le proprie forze; *perché? perché due non fa tre*, risposta quando non si sa o non si vuole rispondere; *e tre!*, esclamazione di impazienza.

Nel dizionario Devoto-Oli (cfr. 2012: 2991) si offrono altre espressioni: in matematica, *regola del tre semplice*, regola per la risoluzione di problemi di proporzionalità semplice; *regola del tre composto*, quella che permette di risolvere problemi in cui vi sono più di due specie di grandezze direttamente o inversamente proporzionali fra loro. In più, nell'ippica, *un*

[39] Tratto dal sito: http://www.treccani.it/vocabolario/due/ (15/01/2020)

tre anni è un cavallo di tre anni, mentre *una tre porte* è un'autovettura dotata di due portiere e di un portellone posteriore.

Sul sito ufficiale del dizionario internazionale De Mauro[40] si possono trovare espressioni che indicano una quantità ridotta come: *non spiccicare tre parole*, non sapere parlare scioltamente; *due o tre, tre o quattro*, qualche. 'Tre' si può anche riferire al terzo anno di un secolo (ad es. *mio nonno è del tre, è nato nel 1903*). Tra le polirematiche si possono trovare: *di tre quarti*, non completamente rivolto verso l'osservatore; *la settimana dei tre giovedì*, periodo di tempo che non verrà mai; *tre per due*, offerta commerciale che consiste nel proporre l'acquisto di tre prodotti di uno stesso tipo al prezzo di due; *zona dei tre secondi*, nella pallacanestro, ciascuna delle due aree segnate in entrambe le metà campo dove il giocatore non può rimanere più di tre secondi.

Nel vocabolario Treccani[41] si trovano le espressioni che vogliono intendere 'pochi': *non sa dire tre parole*; non è capace di mettere insieme tre idee, oppure che vogliono intendere 'molti', 'parecchi': *pensaci tre volte prima di accettare*; *tre volte buono* (vuol dire 'minchione').

3.3.5. 'Quattro'

Secondo Zingarelli (cfr. 2018: 1854-1855), 'quattro' è il numero naturale successivo di tre, rappresentato da *4* nella numerazione araba, da *IV* in quella romana. Questo numero indica la quantità numerica di quattro unità (ad es. *le quattro stagioni*; *tragedia in quattro atti*; *opera in quattro volumi*). Esistono tante espressioni che contengono il numero 'quattro': *pezzo, sonata a quattro mani*, sonata su un pianoforte da due pianisti; *gridare ai quattro venti*, renderla di pubblico dominio; *chiuso tra le quattro mura*, costretto a restare in casa o in una stanza; *tetto a quattro acque*, spiovente da quattro parti; *parlare a quattr'occhi*, in confidenza, in segreto, senza testimoni; *avere quattr'occhi*, (scherz.) portare gli occhiali; *quattr'occhi vedono meglio di due*, è opportuno consigliarsi con qualcuno prima di fare qualcosa; *quattro stagioni*, un armadio a più scomparti per riporre i vestiti separati secondo le stagioni; anche un tipo di pizza con condimenti diversi distribuiti in quattro spicchi; *quattro zampe*, animale domestico. In alcune espressioni 'quattro' si può usare per indicare una piccola quantità. Ad esempio, *ha detto in tutto quattro parole* oppure *vado a fare quattro passi in giardino*. Tra le altre espressioni ci sono: *fare quattro chiacchiere*, discorrere in tutta familiarità; *fare quattro salti*,

[40] Tratto dal sito: https://dizionario.internazionale.it/parola/tre (15/01/2020)
[41] Tratto dal sito: http://www.treccani.it/vocabolario/tre/ (15/01/2020)

ballare in famiglia o tra amici intimi; *quattro gatti*, pochissime persone; *quattro parole in croce*, poche e frutto di cattiva improvvisazione. Il numero 'quattro' viene anche usato nei seguenti esempi: *due più due fa quattro*; *preparare la tavola per quattro*; *spezzare, dividere, rompere qualcosa in quattro*; *fare le scale a quattro a quattro*, salendo quattro gradini per volta; *farsi in quattro*, moltiplicare i propri sforzi; *dirne quattro a qualcuno*, fargli una scenata; *fare il diavolo a quattro*, fare molto rumore e confusione; *in quattro e quattr'otto*, in un attimo; *è vero come due e due fanno quattro, come quattro e quattro fanno otto*, è sicuramente vero. Nel canottaggio, 'quattro' viene usato nelle espressioni seguenti: *quattro con*, *quattro senza*, si tratta di un'imbarcazione montata da quattro vogatori, con o senza timoniere, che azionano ciascuno un solo remo; *quattro di coppia*, un'imbarcazione montata da quattro vogatori che azionano due remi ciascuno.

Nel dizionario Devoto-Oli (cfr. 2012: 2249), si possono trovare altre espressioni con il numero 'quattro': *quattro ruote*, l'automobile; *quattro soldi*, una somma da nulla; *quattro per quattro* (o *4x4*), autovettura dotata di quattro ruote motrici; *quattro porte*, autovettura dotata di quattro portiere (ad es. *una Golf quattro porte*).

Nel dizionario internazionale De Mauro[42] si trovano altre espressioni che contengono il numero 'quattro': *scrivere quattro righe*, scrivere un breve messaggio; *a quattro gambe*, a quattro zampe; *essere, stare, trovarsi fra quattro assi*, in gravi difficoltà; *mangiare a quattro ganasce*, mangiare molto; *mangiare a quattro palmenti*, mangiare molto e avidamente; *prendere il coraggio a quattro mani*, farsi forza e passare all'azione; *spaccare il capello in quattro*, essere pignolo fino alla pedanteria, analizzare qualcosa in modo eccessivamente minuzioso.

Nel dizionario la Repubblica[43] si leggono le espressioni: *avere quattro facce*, essere finto, ipocrita; *essere quattro noci in un sacco*, pochi ma rumorosi. Sul sito ufficiale di questo dizionario viene offerto anche un proverbio: *non dire quattro se non l'hai nel sacco*, cioè è bene guardarsi dal considerare come positivamente concluso ciò che non è ancora compiuto.

Il vocabolario Treccani[44] contiene le espressioni: *i quattro elementi degli antichi*, aria, acqua, terra e fuoco; *è uscito il quattro*, nel gioco del lotto o della tombola; come voto di merito nelle scuole (*ho avuto un quattro in storia*).

---

[42] Tratto dal sito: https://dizionario.internazionale.it/parola/quattro (16/01/2020)
[43] Tratto dal sito: https://dizionari.repubblica.it/Italiano/Q/quattro.html?refresh_ce (16/01/2020)
[44] Tratto dal sito: http://www.treccani.it/vocabolario/quattro/ (16/01/2020)

3.3.6. ‘Cinque’

Secondo Zingarelli (cfr. 2018: 451), ‘cinque’ è il numero naturale successivo di quattro, rappresentato da *5* nella numerazione araba, da *V* in quella romana. Questo numero indica la quantità numerica di cinque unità: *le cinque dita della mano*; *l’uomo ha cinque sensi*. Tra le espressioni che contengono questo numero ci sono: *in cinque minuti*, prestissimo; *avere i (propri) cinque minuti*, essere, in un dato momento, molto nervoso; *a cinque a cinque*, *di cinque in cinque*, cinque per volta; *dare*, *battere un cinque*, battere la mano aperta e sollevata contro quella di un altro, come forma di saluto o per congratularsi.

Nel dizionario Devoto-Oli (cfr. 2012: 558) si possono trovare altri usi di ‘cinque’ nelle espressioni: ‘cinque’ come un voto scolastico (*il professore mi ha dato cinque nel compito d’italiano*) oppure *una cinque porte*, descrivendo un’autovettura dotata di quattro portiere e di un portellone posteriore.

Il vocabolario Treccani[45] contiene anche le espressioni *essere del cinque*, cioè nato nell’anno 2005, 1905, ecc. e nel gioco delle carte, *il cinque di spade*, *il cinque di denari*, ecc.

3.3.7. ‘Sei’

Secondo Zingarelli (cfr. 2018: 2131-2132), ‘sei’ è il numero naturale successivo di cinque, rappresentato da *6* nella numerazione araba, da *VI* in quella romana. Il numero ‘sei’ indica la quantità numerica di sei unità, ad es. *saremo in sei persone a tavola* oppure *metti in tavola sei cucchiaini e sei piattini*. Tra le altre espressioni ci sono: *è un servizio da sei*; *dividi in sei*; *oggi è il sei*; *tiro a sei*, con tre pariglie di cavalli; *le sei del pomeriggio*, le ore diciotto.

Sul sito ufficiale del dizionario internazionale De Mauro[46] vengono offerte espressioni come: *nacque nel sei*, nacque nel sesto anno di un secolo; *finalmente un sei!*, il voto scolastico corrispondente alla sufficienza; *a sei zeri*, di cifra o assegno, che è dell’ordine dei milioni di lire italiane; *sei giorni*, la gara ciclistica su pista della durata di sei giorni, che si disputa a coppie con turni di riposo; *sei politico*, nel periodo della contestazione studentesca del 1968, voto rivendicato dagli studenti contestatori indipendentemente dal risultato dell’esame.

3.3.8. ‘Sette’

Secondo Zingarelli (cfr. 2018: 2156), ‘sette’ è il numero naturale successivo di sei, rappresentato da *7* nella numerazione araba, da *VII* in quella romana. Il numero ‘sette’ indica

[45] Tratto dal sito: http://www.treccani.it/vocabolario/cinque/ (16/01/2020)
[46] Tratto dal sito: https://dizionario.internazionale.it/parola/sei (16/01/2020)

la quantità numerica di sette unità, ad es. *i sette giorni della settimana*; *i sette sacramenti* oppure *le sette virtù*. Tra le altre espressioni che si possono trovare in questo dizionario ci sono *le sette meraviglie del mondo*; *elevare, portare qualcuno ai sette cieli*, magnificarlo, esaltarlo facendone le lodi; *chiudere a sette chiavi*, chiudere ermeticamente; *avere sette spiriti come i gatti*, avere una vitalità eccezionale; *di sette in sette, a sette a sette*, sette per volta.

Nel dizionario Devoto-Oli (cfr. 2012: 2618) esistono anche espressioni con il numero 'sette' come ad es. *visita alle sette chiese*, cioè la consuetudine romana della terza domenica dopo Pasqua, oppure andare inutilmente da un posto a un altro (cfr. Lapucci 1984: 110). Nello sport, *il sette* è il nome per la squadra di pallanuoto, composta di sette giocatori.

Consultando il dizionario internazionale De Mauro[47], si possono trovare altri esempi che riguardano questo numero: *prendere sette in matematica* oppure *avere la media del sette* (riferendosi al voto scolastico che indica un profitto più che sufficiente o discreto). Ci sono espressioni come *gruppo dei sette*, cioè l'organismo di consultazione internazionale fra i governi di Stati Uniti, Giappone, Francia, Germania, Italia, Regno Unito e Canada (sigla *G7*); *i sette mari* (l'Oceano Atlantico settentrionale e meridionale, il Pacifico settentrionale e meridionale, l'Indiano, l'Artico e l'Antartico); *Madonna dei sette dolori*, l'Addolorata; *settanta volte sette*, tantissimo, molto più di quanto si pensi; *sette e mezzo*, il gioco d'azzardo in cui vince chi raggiunge o si avvicina per primo al punteggio di sette e mezzo senza superarlo; *sudare sette camicie*, faticare moltissimo; *zero zero sette*, agente segreto oppure il funzionario di un corpo di polizia che si occupa di indagini particolarmente importanti e delicate (*gli zero zero sette della finanza*).

Nel dizionario la Repubblica[48] si può anche trovare l'espressione *i sette peccati capitali*, cioè, i peccati che portano alla dannazione se non confessati, mentre nel Treccani[49] si offrono le seguenti espressioni: *febbre dei sette giorni*, cioè una malattia diffusa in Oriente, così detta per la sua abituale durata e *sette ottavi*, un'espressione usata nella moda femminile per indicare un giaccone di poco più corto della gonna sottostante.

Nel dizionario Sabatini e Coletti[50] si può trovare l'espressione *avere le corna a sette palchi*, che vuol dire avere moltissimi tradimenti da parte del coniuge.

[47] Tratto dal sito: https://dizionario.internazionale.it/parola/sette (16/01/2020)
[48] Tratto dal sito: https://dizionari.repubblica.it/Italiano/S/sette.html (03/02/2020)
[49] Tratto dal sito: http://www.treccani.it/vocabolario/sette/ (03/02/2020)
[50] Tratto dal sito: https://dizionari.corriere.it/dizionario-modi-di-dire/C/corno.shtml (17/07/2020)

3.3.9. ‘Otto’

Secondo Zingarelli (cfr. 2018: 1587), ‘otto’ è il numero naturale successivo di sette, rappresentato da *8* nella numerazione araba e da *VIII* nella numerazione romana. Questo numero viene usato per indicare una quantità numerica di otto unità, ad esempio: *distante otto chilometri*; *abito qui da otto anni*; *lungo otto metri* ecc. Altre espressioni che contengono questo numero sono: *dare gli otto giorni*, annunciare il licenziamento dando un preavviso di otto giorni; *in quattro e quattr’o* (oppure *in quattro e quattr’otto*), cioè prestissimo; *corpo otto*, un carattere la cui forza di corpo è di otto punti tipografici, usato per le intercalazioni o per composizioni richiedenti un occhio piccolo; *oggi a otto*, tra otto giorni, compresa la giornata di oggi; *il G8*, l’insieme dei Paesi più industrializzati del mondo. Nella valutazione scolastica, ‘otto’ è un voto molto buono, inferiore di soli due punti al massimo (*ha preso un otto in italiano*).

Nel dizionario internazionale De Mauro[51] si può trovare l’espressione *otto volante* che indica un’incastellatura di binari a forma di otto nei lunapark oppure una situazione caratterizzata da rapide alternanze di momenti positivi e negativi, mentre nel dizionario la Repubblica[52] si offre l’espressione *otto con, otto senza*, usata nel canottaggio per indicare un’imbarcazione da regata con otto rematori dotati di un remo ciascuno con o senza timoniere.

Secondo Treccani[53], ‘otto’ può indicare un percorso che, nella forma, ricorda il numero arabo 8 (*descrivere un otto sul terreno con i pattini, con la bicicletta*).

3.3.10. ‘Nove’

Secondo Zingarelli (cfr. 2018: 1519), ‘nove’ è il numero naturale successivo di otto, rappresentato da *9* nella numerazione araba e da *IX* nella numerazione romana. ‘Nove’ indica la quantità numerica di nove unità (ad es. *è stato all’estero per nove anni*; *i nove mesi della gestazione*). Nello Zingarelli si leggono altre espressioni come *a nove a nove* oppure *in nove in nove*, cioè nove per volta; poi nella valutazione scolastica ‘nove’ indica il voto inferiore di un punto a quello massimo (*ha preso un bel nove*), mentre l’espressione *la prova del nove* si riferisce alla prova aritmetica per verificare l’esatto risultato di un’operazione aritmetica elementare.

---

[51] Tratto dal sito: https://dizionario.internazionale.it/parola/otto (03/02/2020)
[52] Tratto dal sito: https://dizionari.repubblica.it/Italiano/O/otto.html (03/02/2020)
[53] Tratto dal sito: http://www.treccani.it/vocabolario/otto/ (03/02/2020)

Nel dizionario Devoto-Oli (cfr. 2012: 1849) si può trovare l'espressione *il nove*, usata nello sport per indicare designazione di una squadra di baseball composta di nove giocatori, mentre nel dizionario internazionale De Mauro[54] si trovano le espressioni *a nove zeri*, di denaro o di cifra esprimente una somma di denaro, che è nell'ordine dei miliardi (*un assegno a nove zeri*) e *gatto a nove code* che si riferisce a una frusta a nove strisce di cuoio all'estremità, usata un tempo per infliggere punizioni corporali. Nel dizionario Treccani[55] si riscontra un altro significato dell'espressione *il nove*, cioè un giocatore che, con il ruolo di centravanti, veste la maglia segnata col numero 9 nel gioco del calcio.

3.3.11. I numeri cardinali a due cifre

Secondo Treccani[56], 'dieci' è un numero cardinale successivo al nove che è composto da cinque più cinque unità. 'Dieci' è scritto come *10* in cifre arabe e come *X* in numeri romani. Tra le espressioni che contengono questo numero ci sono: *dieci chilometri*, *dieci anni*, *prendere dieci in matematica*, *puntare sul dieci*, *è nato nel '10*, ecc. Non esistono tante espressioni idiomatiche con questo numero, ma sul sito ufficiale del dizionario Sabatini e Coletti[57] si può trovare l'espressione *ripetere una cosa dieci volte* con il significato di 'molto' e consultando il dizionario La Repubblica[58] si può notare un'espressione *lavorare*, *mangiare*, *gridare per dieci* (gran quantità di persone). Il dizionario De Mauro[59] contiene un'espressione *club dei dieci*, cioè l'insieme dei governatori delle banche centrali dei dieci paesi più industrializzati del mondo.

Ci sono poche espressioni che contengono i numeri da 'undici' a 'diciannove'. Per quanto riguarda il numero 'tredici', nel dizionario La Repubblica[60] si può trovare l'espressione *fare tredici al totocalcio*, cioè indovinare tutti e tredici i risultati delle partite di calcio di un concorso pronostici, conseguendo così la vincita maggiore, oppure in senso figurato avere un colpo di fortuna.

Consultando il dizionario De Mauro[61] si possono trovare le espressioni idiomatiche come *cappello sulle ventitré*, cioè cappello portato inclinato da un lato, *a ventiquattro carati*

[54] Tratto dal sito: https://dizionario.internazionale.it/parola/nove (03/02/2020)
[55] Tratto dal sito: http://www.treccani.it/vocabolario/nove/ (03/02/2020)
[56] Tratto dal sito: http://www.treccani.it/vocabolario/dieci/ (10/07/2020)
[57] Tratto dal sito: https://dizionari.corriere.it/dizionario_italiano/D/dieci.shtml (10/07/2020)
[58] Tratto dal sito: https://dizionari.repubblica.it/Italiano/D/dieci.html?refresh_ce (10/07/2020)
[59] Tratto dal sito: https://dizionario.internazionale.it/parola/dieci (10/07/2020)
[60] Tratto dal sito: https://dizionari.repubblica.it/Italiano/T/tredici.html (10/07/2020)
[61] Tratto dal sito (cfr.): https://dizionario.internazionale.it/cerca/venti (17/07/2020)

(di ottima qualità) e consultando Treccani[62], *vaglietta ventiquattrore* oppure *una ventiquattrore*. Per quanto riguarda il numero 'trentuno', nel Treccani[63] si può trovare il proverbio *chi ha fatto trenta può fare trentuno*, il quale vuol dire che chi ha fatto il più, deve portare a termine il resto per completare l'opera e le espressioni come *prendere il trentuno*, cioè andarsene, *battere il trentuno* (scappare) e *dare nel trentuno* (capitare male). In più, *andare a carte quarantotto* vuol dire "andare in rovina, morire" (Lapucci 1984: 90).

3.3.12. 'Cento', 'mille', 'milione' e 'miliardo'

Ci sono delle espressioni con il numero 'cento' che vengono spesso usate nella lingua italiana, come ad esempio "*una volta su cento* ('quasi mai'), *novantanove volte su cento* ('quasi sempre'), *al cento per cento* ('completamente, per intero) […]" (Bazzanella 2011: 98). Esiste anche l'espressione *cento all'ora*; ad es. *correre a cento all'ora*, che vuol dire "percorrere cento chilometri nel periodo di un'ora a bordo di una vettura"[64].

Il numero 'mille' si può trovare nelle seguenti espressioni: *da mille e una notte*, cioè qualcosa meraviglioso oppure fuori dal comune, come un'avventura da mille e una notte (il dizionario De Mauro[65]); *te l'ho detto mille volte, ho mille pensieri per la testa* con il significato di 'molti' o 'innumerevoli' (Treccani[66]); *al mille per mille*, completamente; *essere a mille miglia da qualcosa*, essere molto lontano dal suo ottenimento; *andare in mille pezzi*, frantumarsi (La Repubblica[67]).

Per quanto riguarda i numeri 'milione' e 'miliardo', nei dizionari Sabatini e Coletti e Treccani vengono trovate due espressioni con gli stessi significati: l'espressione *un miliardo di volte*, con il significato di "un numero enorme, una gran quantità"[68] e l'espressione *un milione di volte* che significa "grande quantità o grande somma"[69].

3.3.13. I numeri ordinali

I numeri ordinali (*primo, secondo, terzo* ecc.) vengono frequentemente usati nelle espressioni idiomatiche. Il numero ordinale 'primo' appare nelle espressioni seguenti: *cugino primo*, di primo grado; *figlio di primo letto*, nato dal primo matrimonio; *mettersi in primo piano*, in

[62] Tratto dal sito (cfr.): http://www.treccani.it/vocabolario/ventiquattro/ (10/08/2020)
[63] Tratto dal sito (cfr.): http://www.treccani.it/vocabolario/trentuno/ (17/07/2020)
[64] Tratto dal sito: https://dizionari.repubblica.it/Italiano/O/ora.html (18/07/2020)
[65] Tratto dal sito (cfr.): https://dizionario.internazionale.it/parola/da-mille-e-una-notte (18/07/2020)
[66] Tratto dal sito (cfr.): http://www.treccani.it/vocabolario/mille/ (18/07/2020)
[67] Tratto dal sito (cfr.): https://dizionari.repubblica.it/Italiano/M/mille.html (18/07/2020)
[68] Tratto dal sito: https://dizionari.corriere.it/dizionario_italiano/M/miliardo.shtml (18/07/2020)
[69] Tratto dal sito: http://www.treccani.it/vocabolario/milione/ (18/07/2020)

vista; *al primo sguardo*, a prima vista; *di primo piano*, molto importante; *dal primo all'ultimo*, nel complesso, tutti; *al primo colpo*, immediatamente; *in un primo tempo*, inizialmente, dapprima; *di primo pelo*, giovane, inesperto; *in primo luogo*, per introdurre un argomento fondamentale; *di prima scelta*, di prima qualità; *di prima mano*, che proviene direttamente dalla fonte; *fare la prima mossa*/*fare il primo passo*, compiere un primo gesto necessario a stabilire i termini di un rapporto; *fermarsi alla prima osteria*, accontentarsi della prima possibilità che capita; *muovere i primi passi*, imparare a camminare oppure intraprendere una nuova attività (De Mauro[70]). Altre espressioni che contengono questo numero sono: *essere in prima linea*, fronte di combattimento oppure impegnarsi in qualcosa esponendosi a pericoli e rischi (Sabatini e Coletti[71]); *sulle prime* o *a tutta prima*, all'inizio (La Repubblica[72]) e un proverbio *chi vince la prima, perde il sacco e la farina*, cioè "chi vince la prima giocata, la prima partita di gioco, poi perde tutto"[73]. È importante anche menzionare le espressioni *scagliare la prima pietra*, il quale significa "essere il primo a muovere una critica o a distruggere qualcosa" e *porre la prima pietra*, cioè "iniziare un'opera, un lavoro". (Lapucci 1984: 256)

Il numero ordinale 'secondo' viene usato nelle seguenti espressioni: *di seconda classe*, mediocre; *di seconda mano*, indiretto oppure usato, non più nuovo; *di secondo piano*, poco importante; *figlio di secondo letto*, nato da un secondo matrimonio; *in secondo luogo*, per introdurre un argomento che dovrebbe essere considerato successivamente in una serie di fatti (De Mauro[74]); *passare a seconde nozze*, risposarsi; *avere un secondo fine*, uno scopo nascosto (Sabatini e Coletti[75]); *non essere secondo a nessuno*, possedere notevoli capacità; *passare in seconda linea*, perdere importanza (la Repubblica[76]); *fare le seconde parti*, quelle meno importanti; *seconda giovinezza* (Treccani[77]) e *spaccare il secondo*, cioè un orologio molto esatto (cfr. Lapucci 1984: 361).

Tra le espressioni idiomatiche che contengono il numero ordinale 'terzo' ci sono: *di terz'ordine*, di cattiva qualità; *terza età*, vecchiaia; *terzo mondo*, i paesi sottosviluppati o in

[70] Tratto dal sito (cfr.): https://dizionario.internazionale.it/parola/primo (18/07/2020)
[71] Tratto dal sito (cfr.): https://dizionari.corriere.it/dizionario_italiano/P/primo.shtml (18/07/2020)
[72] Tratto dal sito (cfr.): https://dizionari.repubblica.it/Italiano/P/primo.html (18/07/2020)
[73] Tratto dal sito: http://www.treccani.it/vocabolario/primo/ (18/07/2020)
[74] Tratto dal sito (cfr.): https://dizionario.internazionale.it/parola/secondo (18/07/2020)
[75] Tratto dal sito (cfr.): https://dizionari.corriere.it/dizionario_italiano/S/secondo_1.shtml (18/07/2020)
[76] Tratto dal sito (cfr.): https://dizionari.repubblica.it/Italiano/S/secondo.html (18/07/2020)
[77] Tratto dal sito (cfr.): http://www.treccani.it/vocabolario/secondo1/ (18/07/2020)

via di sviluppo dell'Africa o dell'Asia (De Mauro[78]); *terzo incomodo*, una persona che, dimostrando di non avere discrezione, si accompagna ad altre che andrebbero invece lasciate sole; *terza pagina*, nei quotidiani quella dedicata ad argomenti di cultura ed esiste anche il proverbio *tra i due litiganti il terzo gode* (Sabatini e Coletti[79]).

Non ci sono tante espressioni che contengono il numero ordinale 'quarto'. Quelle sono: *passare un brutto quarto d'ora*, di ansia, preoccupazione, paura o dolore; *avere un quarto d'ora di celebrità*, uno spazio di tempo relativamente breve; *il terzo e il quarto*, questo e quello, per indicare persone indeterminate ed *essere in un cattivo quarto d'ora* oppure *avere un cattivo quarto d'ora*, cioè avere un momento di malumore (Treccani[80]). Il numero 'quinto' appare nelle espressioni seguenti: *quinto potere*, cioè la radio, il cinema e la televisione come importanti veicoli di influenza sulla massa e *quinta colonna*, gruppo di persone che operano in favore del nemico o della concorrenza (Sabatini e Coletti[81]), mentre il numero 'sesto' viene usato come segue: *eroe della sesta giornata*, chi si unisce ai vincitori quando il pericolo è già passato; *sesto senso*, capacità di intuire quello che sfugge alla percezione comune (De Mauro[82]) e nella espressione *rimettere in sesto*, cioè "rimettere in ordine, a posto" (Lapucci 1984: 310). Tra le espressioni con il numero ordinale 'settimo' ci sono *essere al settimo cielo*, cioè al colmo della gioia, della soddisfazione e *settima arte*, la cinematografia (De Mauro[83]), mentre l'espressione che contiene il numero 'ottavo' è *essere l'ottava meraviglia (del mondo)*, cioè essere una cosa che si vuol magnificare come la più bella che esista. Questa espressione si usa anche scherzosamente nei confronti di quello che non corrisponde ai fatti (cfr. Lapucci 1984: 191). Non esistono le espressioni idiomatiche che contengono il numero ordinale 'nono'.

3.3.14. I numeri collettivi e moltiplicativi

Per quanto riguarda la parola 'paio', nel dizionario De Mauro si possono trovare le espressioni idiomatiche *fare il paio*, cioè "essere simile a qualcuno o qualcosa giudicato negativamente" e *un altro paio di maniche*, cioè "una cosa ben diversa"[84]. D'altra parte, tra le espressioni che contengono la parola 'dozzina' ci sono *esser di dozzina*, cioè "valere poco, come le cose che

[78] Tratto dal sito (cfr.): https://dizionario.internazionale.it/parola/terzo (18/07/2020)
[79] Tratto dal sito (cfr.): https://dizionari.corriere.it/dizionario_italiano/T/terzo.shtml (18/07/2020)
[80] Tratto dal sito (cfr.): http://www.treccani.it/vocabolario/quarto/ (18/07/2020)
[81] Tratto dal sito (cfr.): https://dizionari.corriere.it/dizionario_italiano/Q/quinto.shtml (18/07/2020)
[82] Tratto dal sito (cfr.): https://dizionario.internazionale.it/parola/sesto (18/07/2020)
[83] Tratto dal sito (cfr.): https://dizionario.internazionale.it/parola/settimo (18/07/2020)
[84] Tratto dal sito: https://dizionario.internazionale.it/parola/paio (18/07/2020)

si vendono a dozzine" (Lapucci 1984: 102) e *a dozzine*, cioè "in grande quantità o numero"[85], mentre le due espressioni con la parola 'centinaio' che hanno lo stesso significato sono *un centinaio (di volte)*, e *a centinaia* che vogliono dire "(in) grande quantità"[86]; il significato simile anche ha l'espressione *a migliaia*, cioè "in gran numero"[87]. In più, le espressioni con la parola 'doppio' sono *essere legato a doppio filo a qualcuno*, cioè "essergli attaccato, affezionato o dipendere da lui", *fare il doppio gioco*, "comportarsi in modo falso e opportunistico" e *avere una doppia vita*, "nascondere comportamenti disonesti e viziosi, dietro un'apparente irreprensibilità"[88].

[85] Tratto dal sito: https://dizionario.internazionale.it/parola/dozzina (18/07/2020)
[86] Tratto dal sito: https://dizionario.internazionale.it/parola/centinaio (18/07/2020)
[87] Tratto dal sito: https://dizionario.internazionale.it/parola/a-migliaia (18/07/2020)
[88] Tratto dal sito: https://dizionari.repubblica.it/Italiano/D/doppio.html (18/07/2020)

4. Metodologia

Dopo aver stabilito quali sono i numerali nella lingua italiana, saranno ricercati i loro equivalenti in croato e quelli più frequenti saranno esemplificati in tutte e due le lingue.

Nella ricerca degli esempi vengono utilizzati i due corpora italiani (itWac e CORIS) e i due corpora croati (hrWac e *Hrvatska jezična riznica*). I corpora hrWac e itWac sono i corpora disponibili online. Secondo Treccani[89], itWac è il corpus di maggiori dimensioni attualmente disponibile per l'italiano, si tratta di un corpus di testi scaricati con metodi automatici dal web. Anche il corpus hrWac contiene un gran numero di testi (come i blog e i forum) in cui esiste un grado elevato di deviazione dalle regole linguistiche e che può servire come indicatore dell'uso della lingua che è più vicina alla lingua parlata e che non è così sotto l'influsso della norma. L'accesso a hrWac è disponibile attraverso una versione pubblica, *NoSketch Engine*[90]. I corpora *Hrvatska jezična riznica* (HJR) e CORIS sono i corpora più vicini alla lingua standard. *Hrvatska jezična riznica* contiene testi "più puliti" ed è anche linguisticamente più corretta[91]. CORIS/CODIS[92] è un corpus di italiano scritto che contiene 150 milioni di parole e che è costituito da una raccolta di testi ricorrenti nell'uso, in formato elettronico, che sono selezionati come rappresentativi dell'italiano attuale.

In seguito, si cercherà di scoprire come si usano i numerali nelle espressioni idiomatiche dell'italiano e croato contemporaneo. Consultando i corpora della lingua italiana (CORIS e itWac) e croata (*Hrvatska jezična riznica* e hrWac), si cercherà di identificare la frequenza d'uso dei numerali nella fraseologia italiana e croata, le loro somiglianze e differenze.

Vengono presentati i numerali italiani e i loro equivalenti croati che appartengono a una delle tre categorie: categoria di equivalenza totale, parziale e zero. Poi, in ogni categoria vengono indicati gli esempi più caratteristici tratti da tutte e due le lingue che vengono paragonati in base alla loro struttura e il rispettivo numero di occorrenze.

---

[89] Tratto dal sito (cfr.): http://www.treccani.it/enciclopedia/corpora-di-italiano_%28Enciclopedia-dell%27Italiano%29/ (23/08/2020)

[90] „HrWaC obuhvaća velik broj tekstova (blogovi, forumi) u kojima postoji visok stupanj odstupanja od jezičnih pravila te može poslužiti i kao pokazatelj upotrebe jezika koja je bliža govorenomu jeziku i nije toliko pod utjecajem norme. Pristup hrWaC-u dostupan je preko javne, NoSketch Engine, inačice […]" (Blagus Bartolec, Matas Ivanković 2019: 32)

[91] „Hrvatska jezična riznica sadrži „pročišćenije" tekstove, dakle tekstove iz područja književnosti i publicistike te je i jezično pravilnija." (cfr. Blagus Bartolec, Matas Ivanković 2019: 32)

[92] Tratto dal sito (cfr.): http://corpora.dslo.unibo.it/coris_ita.html (23/08/2020)

5. Le unità fraseologiche contenenti i numerali

Nell'articolo di Hachouf (cfr. 2016: 57), l'equivalenza è definita come un concetto che si lega sia all'aspetto semantico che a quello lessicale. Esistono tre tipi di equivalenza: equivalenza totale, equivalenza parziale ed equivalenza zero.

Secondo l'autore esistono tre diversi tipi di equivalenza:

1) l'equivalenza totale "si realizza quando si ha una sovrapposizione sia strutturale che semantica, e piena corrispondenza a livello di lessemi fra le due espressioni."
2) l'equivalenza parziale "è di gran lunga il tipo di equivalenza più frequente per le EI. Si ha quando vi è una piena corrispondenza semantica ma non lessicale, oppure una corrispondenza lessicale ma non semantica."
3) l'equivalenza zero "si realizza quando l'espressione idiomatica di una lingua non trova una corrispondenza lessicale e/o semantica nell'altra. In questi casi l'EI di una lingua non trova nulla di corrispondente in un'altra, perciò l'unico modo per rendere il senso di un'espressione è quella di ricorrere ad altri mezzi espressivi o ad una parafrasi esplicativa." (Hachouf 2016: 57)

Spesso non è facile tradurre le espressioni idiomatiche da una lingua all'altra, perché quella traduzione implica anche la traduzione da una cultura all'altra. I traduttori possono avere delle difficoltà anche quando si tratta di due lingue con un sistema linguistico simile. Le espressioni idiomatiche non si possono tradurre parola per parola perché le singole parole nelle espressioni idiomatiche fanno parte di unità più grandi. (cfr. Bazzanella 2011: 119) Tra le espressioni idiomatiche italiane che non hanno equivalente in croato ci sono: *il cappello sulle ventitré*, *terza pagina*, *quattro parole in croce*, ecc. Per quanto riguarda la traduzione dei proverbi, secondo Skuza (cfr. 2018: 342), per introdurre un concetto nuovo (in questo caso un proverbio) nella lingua, nel processo traduttivo un traduttore può utilizzare lo stesso proverbio che esiste nella lingua di partenza o nella lingua d'arrivo, usare un equivalente oppure tradurre il proverbio letteralmente.

Nella ricerca degli equivalenti in croato vengono consultati i dizionari della lingua croata, come *Veliki rječnik hrvatskoga jezika* di Vladimir Anić e *Hrvatski frazeološki rječnik*

di Antica Menac, Željka Fink-Arsovski e Radomir Venturin, insieme a *Kolokacijska baza hrvatskog jezika*[93], *Baza frazema hrvatskoga jezika*[94] e *Hrvatski jezični portal*[95].

Tabella 1: Equivalenza totale

ITALIANO	*CROATO*
in due parole	*u dvije riječi*
mangiare/ bere/ lavorare per due	*jesti/ piti/ raditi za dvojicu*
come due e due fanno quattro	*kao dva i dva četiri*
un uomo a due facce	*čovjek s dva lica*
a due passi	*na dva koraka*
eroe dei due mondi	*heroj dva svijeta*
scambiare due parole	*razmijeniti dvije riječi*
tra due fuochi	*između dvije vatre*
chiuso tra le quattro mura	*zatvoren među četiri zida*
(parlare) a quattr'occhi	*(razgovarati) u četiri oka*
due più due fa quattro	*dva i dva su četiri*
spaccare il capello in quattro	*cijepati dlaku na četvero*
avere i (propri) cinque minuti	*imati svojih pet minuta*
un miliardo di volte	*milijardu puta*
un milione di volte	*(mali) milijun puta*
al cento per cento	*sto posto*
cento all'ora	*sto na sat*
da mille e una notte	*Tisuću i jedna noć*
mettersi in primo piano	*biti u prvom planu*
al primo sguardo	*na prvi pogled*
di primo piano	*(staviti što) u prvi plan*
di prima mano	*(doznati što) iz prve ruke*
fare la prima mossa/ fare il primo passo	*učiniti prvi korak*

[93] Disponibile sul sito: http://ihjj.hr/kolokacije/ (19/07/2020)
[94] Disponibile sul sito: http://frazemi.ihjj.hr/ (19/07/2020)
[95] Disponibile sul sito: http://hjp.znanje.hr/ (19/07/2020)

essere in prima linea	*biti u prvim redovima*
di seconda classe	*drugi razred*
di seconda mano	*iz druge ruke*
seconda giovinezza	*druga mladost*
terza età	*treća životna dob*
Terzo mondo	*Treći svijet*
quinta colonna	*peta kolona*
sesto senso	*šesto čulo*
essere al settimo cielo	*biti u sedmom nebu*
settima arte	*sedma umjetnost*
essere l'ottava meraviglia (del mondo)	*(biti) osmo svjetsko čudo*
un centinaio (di volte)	*sto puta reći (komu, što)*
a centinaia	*na stotine*
a migliaia	*tisuće (ljudi)*
tagliare i capelli a zero	*ošišati (koga) na nulu*
ricominciare da zero	*krenuti/početi od nule/ništice*
una rondine non fa primavera	*jedna lasta ne čini proljeće*
in una parola	*u jednu riječ/ jednom riječju*
a una voce	*u jedan glas*
nemico pubblico numero uno	*državni neprijatelj broj jedan*
contarsi sulle dita di una mano	*na prste jedne ruke izbrojiti*
non muovere un dito	*ne maknuti ni (malim) prstom*
chiudere un occhio	*zatvoriti jedno oko/ zažmiriti na jedno oko*
essere il numero uno	*biti broj jedan*
in un fiato	*u jednom dahu*

Tabella 2: Equivalenza parziale

ITALIANO	*CROATO*
fare due passi	*napraviti dva-tri koraka*

fare due chiacchiere	*progovoriti riječ-dvije*
fare due più due	*zbrojiti dva i dva*
avere due pesi e due misure	*imati dvostruka mjerila*
sedere su due poltrone	*sjediti na dvije stolice*
su due piedi	*iz ovih stopa*
in tre parole	*u par riječi*
non c'è due senza tre	*što se dogodi dva puta, dogodit će se i treći put*
le disgrazie vengono sempre a tre per volta	*nesreća nikad ne dolazi sama*
avere quattr'occhi	*otvoriti četvere oči*
quattr'occhi vedono meglio di due	*više očiju više vidi*
fare quattro passi	*napraviti par/dva-tri koraka*
mangiare a quattro ganasce	*jesti velikom žlicom*
mangiare a quattro palmenti	*jesti da puca iza ušiju*
prendere il coraggio a quattro mani	*uzeti stvar u svoje ruke*
elevare, portare qualcuno ai sette cieli	*uzdizati koga do neba*
avere sette spiriti come i gatti	*kao što mačka ima devet života*
settanta volte sette	*sto pedeset pet (tisuća, milijuna) puta*
ripetere una cosa dieci volte	*sto puta kazati (komu što)*
avere le corna a sette palchi	*nabijati (komu) rogove*
una volta su cento	*jednom u sto godina*
mille pensieri	*tisuću problema*
essere a mille miglia da qualcosa	*biti miljama daleko*
andare in mille pezzi	*razbiti (što) u sto komada / u komadiće*
cugino primo	*bratić u prvom koljenu*
figlio di primo letto	*dijete iz prvog braka*
dal primo all'ultimo	*do posljednjeg čovjeka*
al primo colpo	*od prve*
in un primo tempo	*na prvu loptu/ u prvi mah*

in primo luogo	*kao prvo*
di prima scelta	*prva klasa*
fermarsi alla prima osteria	*zastati na pola puta*
muovere i primi passi	*prvi koraci; biti na početku/ biti u povojima*
sulle prime/ a tutta prima	*u prvi mah*
scagliare la prima pietra	*baciti kamen na (koga/što)*
porre la prima pietra	*postaviti kamen temeljac*
di secondo piano	*drugoga reda*
figlio di secondo letto	*dijete iz drugog braka*
in secondo luogo	*u drugu ruku*
passare in seconda linea	*biti u drugom planu*
fare le seconde parti	*igrati sporednu ulogu*
avere un quarto d'ora di celebrità	*imati (svojih) petnaest minuta slave*
quinto potere	*sedma sila*
rimettere in sesto	*dovesti/dotjerati (koga, što) u red*
fare il paio	*biti komu par*
un altro paio di maniche	*drugi par postola*
essere legato a doppio filo a qualcuno	*biti vezan pupčanom vrpcom (s kim)*
fare il doppio gioco	*igrati prljavu igru*
avere una doppia vita	*voditi dvostruki život*
essere uno zero	*biti ravan nuli*
tutt'uno	*jedan te isti/ jedno te isto*
essere un cuore e un'anima	*biti jedno tijelo i jedna duša*
avere una sola parola	*biti od riječi/ čovjek od riječi/ dati (komu) riječ/ održati riječ*
dare un dito e farsi prendere il braccio	*dati nekome (mali) prst, a on bi cijelu ruku*
essere come le dita di una mano	*biti kao prst i nokat*
fare un passo avanti	*uhvatiti korak (s kim, čim)*
essere una mosca senza capo	*hodati/ ići/ trčati kao muha bez glave*

Tabella 3: Equivalenza zero

ITALIANO	*CROATO*
in due minuti	*u tren oka*
come due gocce d'acqua	*(biti sličan) kao jaje jajetu*
contare come due di briscola/ come il due di picche	*biti deveta/posljednja/zadnja rupa na svirali / predstavljati zadnju kariku u lancu*
dormire fra due guanciali	*mirno spavati*
piegarsi in due	*previjati se od bolova*
prendere due piccioni con una fava	*ubiti jednim udarcem dvije muhe/dva zeca*
tenere il piede in due scarpe	*sjediti na dvije stolice*
non sa mettere insieme tre discorsi	*nemati ni tri/dvije čiste*
chi fa da sé fa per tre	*tko radi ne boji se gladi*
la settimana dei tre giovedì	*kad na vrbi grožđe rodi/ na svetoga Nikada*
non sa dire tre parole	*nema tri čiste*
gridare ai quattro venti	*razglasiti (što) na sva usta/ udarati na sva zvona*
ha detto in tutto quattro parole	*škrt na riječima*
quattro gatti	*šaka ljudi*
dirne quattro a qualcuno	*očitati komu bukvicu*
fare il diavolo a quattro	*prevrnuti nebo i zemlju*
in quattro e quattr'otto	*u tren oka*
quattro soldi	*ni pet kuna/ ni prebijene kune*
scrivere quattro righe	*biti kratak*
essere, stare, trovarsi fra quattro assi	*naći se u nebranom grožđu*
non dire quattro se non l'hai nel sacco	*ne trčati pred rudo*
sudare sette camicie	*boriti se i rukama i nogama*
lavorare, mangiare, gridare per dieci	*raditi sve u šesnaest*
fare tredici al totocalcio	*dobiti na lutriji*
fare la visita delle sette chiese	*hodati kao muha bez glave*
a ventiquattro carati	*suho zlato*

battere il trentuno	*dati petama vjetra*
dare nel trentuno	*izvući deblji kraj*
prendere il trentuno	*nestati bez traga*
andare a carte quarantotto	*otići na drugi svijet*
novantanove volte su cento	*u svako doba*
al mille per mille	*skroz naskroz*
di primo pelo	*mlad i zelen*
avere un secondo fine	*imati skrivene namjere*
spaccare il secondo	*točan kao (švicarski) sat*
terzo incomodo	*biti peti kotač na kolima/ druga violina*
essere in un cattivo quarto d'ora / avere un cattivo quarto d'ora / passare un brutto quarto d'ora	*biti kao pokisla kokoš / biti na muci, naći se na sto muka*
il terzo e il quarto	*ovo i ono*
eroe della sesta giornata	*kititi se tuđim perjem*
esser di dozzina	*ne vrijediti ni pišljiva (šupljega) boba*
a dozzine	*na desetke*
sparare a zero	*bacati drvlje i kamenje na (koga, što)*
spaccare lo zero	*uspostaviti čiste račune/ na čisto svesti račune*

5.1. Equivalenza totale

– tagliare (i capelli) a zero // *ošišati (koga) na nulu*

(I) E al centro della testa, cinque macchioline bianche, segni di unghie e denti. Te lo ricordi quando il gatto ti è saltato sulla testa, piccolo? Siamo andati in ospedale e ti *hanno tagliato i capelli a zero* con il rasoio. E tu piangevi, la mamma piangeva, il dottore rideva, l'infermiera ti mostrava il chupa chupa e ti diceva "solo se fai il bravo!!". (itWac, blog.libero.it)

(C) Cijena šišanja dobrovoljni je prilog, a cilj je podrška djeci koja zbog raznih tretmana i kemoterapija izgube kosu. Želimo im pokazati da nije problem biti *ošišan na nulu*, štoviše, kada vide da i odrasli mogu za tren oka postati ćelavi, u njima to izaziva sreću i širi osmijeh", zaključila je Žužić. (hrWac, jgl.hr)

Le espressioni idiomatiche *tagliare (i capelli) a zero* e *ošišati (koga) na nulu* sono gli equivalenti totali. Per quanto riguarda l'espressione italiana, consultando il corpus itWac, si possono trovare 9 occorrenze, mentre nel CORIS (Stampa/Quotidiani) si possono trovare solo le espressioni simili come *i capelli rasati a zero*, *mi raserò i capelli a zero*, *capelli quasi rasati a zero* e *capelli a zero*. D'altra parte, nel corpus hrWac ci sono 46 occorrenze dell'espressione idiomatica croata *ošišati (koga) na nulu*, mentre, consultando Hrvatska jezična riznica (HJR) si può trovare solo un'occorrenza. Quindi, questa espressione viene più usata nella lingua informale dei siti Internet croati.

– ricominciare da zero // *krenuti/početi od nule/ništice*

(I) «Sì, è stata una catastrofe - sospira Anna Finocchiaro - e meno male che ho preso 1.700 voti io sennò rischiavamo di sprofondare al 2,5%. Bisogna tirare una riga e *ricominciare da zero*. Il partito è esilissimo. Sa quanti iscritti abbiamo? Sette o ottocento». (itWac, girodivite.it)

(C) Povukao je ladicu i otvorio je, ništa u njoj nije tražio, samo je gledao kao da otud čita, iznio je pred Tomislava, kao neki dokument, da mu još preostaje *početi od nule*, jer mu u principu ne vjeruju, čak i da je na svom mjestu, takav lik komunista ne odgovara. Ustao je i zategnuo uniformu, a bijaše dobro krojena, oduvijek je pazio na odijevanje, no to je bez sumnje bio znak da se i Tomislav digne. (Hrvatska jezična riznica, Mirko Kovač, *Vrata od utrobe*)

Queste due espressioni sono gli equivalenti totali. In italiano, l'espressione *ricominciare da zero* viene usata molto spesso nella lingua informale. Ci sono 442 occorrenze di questa espressione nell'itWac, mentre nel CORIS (Stampa/Quotidiani) ce ne sono solo 6. In croato, nel corpus hrWac ci sono 428 occorrenze dell'espressione *krenuti od nule*, 247 occorrenze di *početi od nule*, 5 occorrenze di *krenuti od ništice* e di *početi od ništice*. Per quanto riguarda *Hrvatska jezična riznica*, ci sono 3 occorrenze dell'espressione *početi od nule*, solo 1 occorrenza dell'espressione *početi od ništice* e zero occorrenze delle espressioni *krenuti od nule* e *krenuti od ništice*. Questa espressione viene più usata nella lingua informale dei siti Internet croati e con il verbo croato *krenuti*.

– una rondine non fa primavera // *jedna lasta ne čini proljeće*

(I) Oggi ci sarà un primo assaggio di quanto il mercato italiano crede davvero nella scommessa di Borsa di queste società, ma sono in molti a pensare che il fenomeno Internet sia appena agli inizi, e che se *una rondine non fa primavera*, una nuvola non è l'inizio di un uragano. (CORIS, Stampa/Quotidiani)

(C) „Svi znamo koliko je Viktor dobar, a *jedna lasta ne čini proljeće*, pa ni jedan izgubljen meč nije kraj. Naravno da ima vremena za popravni, bit će za njega još puno Davis Cupova. Kod Viktora mi se sviđa što je u glavi veliki pobjednik." (hrWac, index.hr)

Queste due espressioni sono gli equivalenti totali. In italiano, nell'itWac si possono trovare 139 occorrenze dell'espressione idiomatica *una rondine non fa primavera*, mentre nel CORIS ci sono tre occorrenze. In croato, nel corpus hrWac ci sono 150 occorrenze dell'espressione *jedna lasta ne čini proljeće*, mentre nel corpus HJR ce n'è solo una. Dunque, questa espressione viene usata più spesso nella lingua informale dei siti Internet croati.

– contarsi sulle dita di una mano // *na prste jedne ruke izbrojiti*

(I) Il fatto è che la Fiorentina di quei giocatori ne ha comprati, in tutta la sua storia, pochissimi, tanto da poterli *contare sulle dita di una mano*: il grande Julinho, Chiesa, Socrates, Passarella, Effenberg (se proprio vogliamo) e poi? Montuori fu preso con due lire in Argentina e nessuno lo conosceva. (itWac, fiorentina.it)

(C) Na blagdan sv. Ante 13. lipnja Auto klub „Split" slavi važnu obljetnicu - stoljeće postojanja. Prije sto godina na splitskim ulicama automobile se moglo *izbrojiti na prste jedne ruke*, a znali su proći sati da gradskom ulicom ne prođe nijedno vozilo.

Danas, ulicama Splita, Solina i Kaštela vozi 126 tisuća vozača i čak 121 tisuća automobila. (hrWac, slobodnadalmacija.hr)

Queste due espressioni sono gli equivalenti totali. In italiano, consultando il corpus itWac, si possono trovare 630 occorrenze dell'espressione idiomatica *contar(si) sulle dita di una mano*, mentre nel CORIS ci sono 17 occorrenze della stessa espressione. D'altra parte, per quanto riguarda la lingua croata, nel corpus hrWac si possono trovare 109 occorrenze dell'espressione idiomatica *nabrojiti na prste jedne ruke* e 66 occorrenze dell'espressione *izbrojiti na prste jedne ruke*, mentre nel corpus HJR si possono trovare 2 occorrenze con il verbo *nabrojiti*. Quindi, questa espressione viene più frequentemente usata nella lingua informale dei siti Internet italiani.

– chiudere un occhio // *zatvoriti jedno oko*; *zažmiriti na jedno oko*

(I) Cioè a Catania sono state commesse delle porcate e lui non dico che le ha avallate ma sicuramente il giornale *ha chiuso un occhio* su certe cose mentre altri tipo Fava si ci buttavano su queste cose, ne parlavano!" e lui mi ha detto "Eh ma l'ha fatto per poter lavorare, sennò non poteva lavorare, tanto è vero che poi a Fava lo hanno ammazzato." (itWac, girodivite.it)

(C) To ti, prijane moj, preveć skrupulozno uzimlješ. Tako ti možeš raditi u irelevantnim stvarima, ali kad se tiče čovjeka, kao što je Jakov Klarić, koji je učinio izvanrednih usluga vladi i državi, onda valja *jednim okom zažmiriti*, pa takovim ljudima dati pravo, ako baš i ne bi svagdje imali, jer kad seoska masa podje pred njim gubiti respekt, to je toliko, kao da gubi pred ciielim upravnim organizmom, a toga mi činovnici ne smijemo dopustiti. — Dobro je, razumijemo se, prijatelju! (Hrvatska jezična riznica, Josip Kozarac, *Medju svjetlom i tminom*)

Le espressioni *chiudere un occhio* e *zatvoriti jedno oko* sono gli equivalenti totali. In italiano, consultando il corpus itWac, si possono trovare 1439 occorrenze dell'espressione *chiudere un occhio*, mentre nel CORIS ce ne sono 16. Ci sono 2 equivalenti di questa espressione in croato: *zatvoriti jedno oko* e *zažmiriti na jedno oko*. Per quanto riguarda la prima espressione, nel corpus hrWac si possono trovare 48 occorrenze e dell'altra vengono trovate 174 occorrenze. Consultando il corpus HJR, vengono anche riscontrate le espressioni *zažmiriti jednim okom* (due occorrenze) e *zažmiriti (na nešto)* (quattro occorrenze). Quindi, questa espressione si usa per lo più nella lingua informale dei siti Internet italiani.

– essere il numero uno // *biti broj jedan*

(I) Quando sono entrato nell'Accademia di Modena, confuso, nel giro di un mese ho imparato una nuova gerarchia. Sua maestà, il re imperatore Vittorio Emanuele III, *era il numero uno* nel paese. (itWac, edscuola.it)

(C) Ali, to je - uvjetno. Jer, Cibona je ostala na jednom porazu, Zadar ima dva i u dva preostala kola da bi Zadar *bio broj jedan* prije doigravanja Cibona bi trebala izgubiti jednu utakmicu, a Zadar niti jednu. (hrWac, zadarskilist.hr)

Queste due espressioni sono gli equivalenti totali. Per quanto riguarda la lingua italiana, nell'itWac si possono trovare 444 occorrenze dell'espressione *essere il numero uno*, mentre nel CORIS (Stampa/Quotidiani) ce ne sono 103. In croato, nel corpus hrWac ci sono 947 occorrenze dell'espressione *biti broj jedan*, mentre sul sito ufficiale di HJR si possono trovare due occorrenze (*tadašnji službeni pisac broj jedan* e *komad broj jedan*). Quindi, questa espressione viene per lo più usata nella lingua informale dei siti Internet croati.

– come due e due fanno quattro // *kao dva i dva četiri*

(I) Per me, in fatto di obbligo di coscienza, non c'è che l'evidenza che conta, ossia certezza tale che escluda ogni dubbio, certezza calma e piena, chiara *come due e due fanno quattro*; io quindi non posso commettere peccato mortale o veniale se non quando ho certezza assoluta che l'azione che sto per fare è per me proibita sotto pena di peccato mortale o veniale. (itWac, paginecattoliche.it)

(C) Sad ima! — Kolike raspre, kolika natezanja! — snuždeno će učiteljeva sestra. U glasu mu zatitra žica ogorčenja: — A sve je tako bistro i jasno *kao dva i dva — četiri*! Ali on? Ne da — pa ne da, već neprestano mlati po nekakvu pravu, koje da je na nj prešlo dugotrajnom porabom. Prekrasno! Zašto onda ne bace mene i cijelu školu na dvor? (Hrvatska jezična riznica, Viktor Car Emin, *Starci*)

Queste due espressioni sono gli equivalenti totali. In italiano, nell'itWac ci sono solo due occorrenze dell'espressione *come due e due fanno quattro*, accompagnate dall'aggettivo *chiaro*, mentre nel CORIS ce n'è solo una. D'altro canto, in croato, nel corpus hrWac viene riscontrata nessuna occorrenza dell'espressione *kao dva i dva četiri*, mentre nel corpus HJR ce n'è solo una. Quindi, questa espressione viene raramente usata in tutte e due le lingue.

– due più due fa quattro // *dva i dva su* četiri

(I) Insomma, se *due più due fa quattro*, esiste il concreto pericolo che i tedeschi siano riusciti a costruire un vero razzo e che questo possa servire a portare delle bombe atomiche. (itWac, cronologia.it)

(C) Iz tih moćnih slabina mora se jednom izroditi rasa svjesnih bića. Mi smo mrtvi; budućnost je njihova. Ali u toj budućnosti možemo sudjelovati ako održavamo na životu duh, kao što oni održavaju tijelo, i prenosimo tajni nauk da *su dva i dva četiri*. – Mi smo mrtvi – rekao je. – Mi smo mrtvi – spremno je odjeknula Julija. – Vi ste mrtvi – rekao je neki željezni glas iza njih. Naglo su odskočili. Winstonova utroba kao da se pretvorila u led. Jasno je vidio bjeloočnice u Julijinim očima. (Hrvatska jezična riznica, George Orwell, *1984*)

Queste due espressioni sono gli equivalenti totali. Per quanto riguarda la lingua croata, nel corpus hrWac si trovano 15 occorrenze dell'espressione *dva i dva su četiri*, mentre consultando il corpus *Hrvatska jezična riznica* si trovano cinque occorrenze della stessa espressione. In italiano, d'altra parte, nell'itWac ci sono 104 occorrenze dell'espressione *due più due fa quattro*, mentre nel CORIS ce n'è solo una. Quindi, questa espressione si usa per lo più nella lingua informale dei siti Internet italiani e viene più frequentemente usata dell'espressione simile *come due e due fanno quattro*.

– scambiare due parole // *razmijeniti dvije riječi*

(I) Sono stato preso per mano dall'aiuto anziano, vigile e attento, che nei momenti di bisogno ha mostrato grande disponibilità, senza tener conto di scadenze di orari e di servizio. Ho incontrato medici preparati e disponibili ad utilizzare un po' del loro tempo anche per *scambiare due parole*. Tra questi, la mia affidavità, gentilissimo e umanissimo angelo custode, di nome e di fatto, senza orologio al braccio ma con tanta grazia. (CORIS, Stampa/Quotidiani)

(C) O Gospodine Bože moj od srca Te pozdravljam. 'Onaj' toliko grešan utječem se Tebi koji si nam poslao Bezgrešnu i dao nam je za majku. Dopusti da s njom *razmijenim dvije riječi*. Marijo majko ljubavi moja ti si kraljica nas grešnika baš zato jer si Bezgrešna. (hrWac, blog.dnevnik.hr)

Queste due espressioni sono gli equivalenti totali. Consultando i due corpora italiani, itWac e CORIS, si possono notare 430 occorrenze dell'espressione *scambiare due parole* nell'itWac,

mentre nel CORIS si possono notare le espressioni seguenti: *scambiare qualche parola* (5 occorrenze), *scambiare due parole* (2 occorrenze) e *scambiare quattro parole* (solo 1 occorrenza). Per quanto riguarda la lingua croata, consultando entrambi i corpora, hrWac e *Hrvatska jezična riznica*, si riscontrano 4 occorrenze dell'espressione *razmijeniti dvije riječi* nel corpus hrWac e nel corpus HJR si trovano le espressioni seguenti: *reći (jednu ili) dvije riječi* (3 occorrenze), *izmijeniti dvije riječi* (2 occorrenze) e *promrmljati dvije riječi* (solo 1 occorrenza). Quindi, questa espressione viene usata più spesso nella lingua informale dei siti Internet italiani.

– tra due fuochi // *između dvije vatre*

(I) Quando a Rommel viene annunciato lo sbarco di un corpo di spedizione di centomila americani in Algeria e in Marocco, capisce d'essere preso *tra due fuochi* e di non avere, né lui né l'Afrika Korps, più alcuno scampo. Si tratta soltanto di contare i giorni che mancano alla fine. (itWac, cronologia.it)

(C) Premijerka se sada se *nalazi između dvije vatre*. Posrnule banke koje hitno treba spasiti s jedne strane i mogućnosti da postane šesta članica eurozone kojoj će trebati financijska injekcija s druge. Investitori i međunarodni dužnosnici pitaju se hoće li premijerkin plan biti dovoljan da se izbjegne spašavanje. (hrWac, poslovni.hr)

Queste due espressioni sono gli equivalenti totali. Per quanto riguarda la lingua italiana, nell'itWac si possono trovare 311 occorrenze dell'espressione idiomatica *tra due fuochi*. Tra i verbi che appaiono con questa espressione ci sono: *essere preso tra due fuochi* (68 occorrenze), *trovarsi tra due fuochi* (60 occorrenze), *essere* e *stretto tra due fuochi* (30 occorrenze), *sentirsi tra due fuochi* (6 occorrenze), *mettere qualcuno tra due fuochi* (5 occorrenze), *vivere tra due fuochi* (4 occorrenze), *porre qualcuno* e *sedere tra due fuochi* (solo un'occorrenza). Nel CORIS, ci sono 12 occorrenze, *stretto tra due fuochi* (4 occorrenze), senza verbo (3 occorrenze), *(ri)trovarsi tra due fuochi* (2 occorrenze), e *schiacciato*, *sentirsi* ed *essere preso tra due fuochi* (1 occorrenza ciascuna). D'altra parte, in croato, nel corpus hrWac, tra 273 occorrenze dell'espressione *između dvije vatre*, i verbi più frequenti che si possono notare sono: *nalaziti se između dvije vatre* (94 occorrenze), *biti između dvije vatre* (64 occorrenze), *biti stavljen/staviti (koga) između dvije vatre* (4 occorrenze), *zateći se* e *živjeti između dvije vatre* (3 occorrenze). Nel corpus HJR si possono notare 4 occorrenze di questa espressione: *biti*, *naći se*, *sjediti među dvije vatre* e *stajati*

između dvije vatre (1 occorrenza). Questa espressione viene per lo più usata nella lingua informale dei siti Internet italiani.

– (parlare) a quattr'occhi // *(razgovarati) u četiri oka*

(I) Dopo giorni di polemiche a distanza sulla candidatura di Romano Prodi alla presidenza della Commissione europea, ieri pomeriggio Francesco Cossiga ne ha finalmente *parlato a quattr'occhi* con Massimo D'Alema. "Un chiarimento positivo", assicurano a Palazzo Chigi: le discussioni, che pure ci sono, "non pongono alcun problema alla stabilità". (CORIS, Stampa/Quotidiani)

(C) Ona im ima reći nešta vrlo važno. Svi su, naravno, htjeli znati što, ali ni ona sama ne zna što: - Vidjet ćemo! Uz put je još svakom napomenula kako bi željela da dođe jedno veče prije toga k njoj. Sam, bez drugih. Htjela bi se onako malko *razgovoriti, u četiri oka*, prijateljski. Samo ne smije drugima ništa reći. (Hrvatska jezična riznica, Milan Begović, *Giga Barićeva*)

Queste due espressioni sono gli equivalenti totali. In italiano, consultando il corpus itWac, si possono trovare 82 occorrenze dell'espressione idiomatica *parlare a quattr'occhi*, mentre nel CORIS si può trovare 21 occorrenza dell'espressione *a quattr'occhi*, tra cui 3 occorrenze con il verbo *parlare*. In croato, d'altra parte, nel corpus hrWac ci sono 96 occorrenze dell'espressione *razgovarati u četiri oka*, mentre nel corpus HJR ci sono 62 occorrenze dell'espressione *u četiri oka*. Quindi, questa espressione viene usata di più nella lingua informale dei siti Internet croati.

– spaccare il capello in quattro // *cijepati dlaku načetvero*

(I) Ci voleva una guerra vera, una guerra seria, anche se preventiva. Anzi, meglio se preventiva purché motivata da buone ragioni (che purtroppo si rivelarono inesistenti). E meglio se solitaria, insieme a qualche ascaro volenteroso, per dimostrare che l'Onu era un arnese arrugginito e inutile e che la vecchia Europa era un salotto pieno di tarli e di pretenziosi professori che *spaccano il capello in quattro* pur di non mettersi in riga e non battersi agli ordini del Presidente. (itWac, repubblica.it)

(C) Prema SDP-ovcima, opravdanje Grada uvijek je bilo da nema raspoloživog zemljišta. Naime, Ingrid Antičević-Marinović je prozvala Državnu reviziju koja u

nekim slučajevima „..*cijepa dlaku* na dva dijela“, ali propušta reagirati kada je jasno da sredstva prikupljena od prodaje stanova, služe kao samoposluga za neke druge stvari. Stoga je prema njenom mišljenju, lako ovoj gradskoj upravi vladati, kad uz sebe ima ovakvu reviziju. (hrWac, zadarskilist.hr)

Queste due espressioni sono gli equivalenti totali. Per quanto riguarda la lingua italiana, nell'itWac si possono trovare 116 occorrenze dell'espressione *spaccare il capello in quattro*, mentre nel CORIS ci sono 5 occorrenze. In croato, d'altra parte, nel corpus hrWac si può trovare 21 occorrenza dell'espressione *cijepati dlaku (na dva dijela)*, mentre nel corpus HJR non si riscontra nessuna occorrenza. Quindi, questa espressione viene più frequentemente usata nella lingua informale dei siti Internet italiani.

– (avere) i propri cinque minuti // *imati svojih pet minuta*

(I) Il casting come la vita: è il posto dove vendersi al meglio, dove essere attraenti e piacere a tutti, questo il tema dello spettacolo. Il mondo surreale tra pulp e TV spazzatura si riempie di monologhi, danze, canzoni, dove tutti *cercano i propri cinque minuti di fama*. (itWac, comune.torino.it)

(C) Toliko je lošeg što je napravio isprao samo jednim dobrim. To je dobro to što je zbog nje zašutio i time je spasio zatvora: dobro za koje bi svak s ulice rekao da je loše, da je kukavičluk i slabost. Sad je ona tu, sad može imati *svojih pet minuta* idile koje se brzo topi i ništa ga drugo nije bilo briga. Niko će gledati svako jutro uz kavu, makar i ovako okopnjelu i nikakvu. Uzme tjednik sa dna hrpe novina, odnese ga i savijena baci u koš. Ali se nakon toga nije osjećao bolje. (Hrvatska jezična riznica, Jurica Pavičić, *Nedjeljni prijatelj*)

Queste due espressioni sono gli equivalenti totali. In italiano, consultando il corpus itWac, si può trovare solo un'occorrenza dell'espressione idiomatica *i propri cinque minuti*, ma usata con il verbo *cercare*, mentre nel CORIS non si può trovare nessuna occorrenza di questa espressione. D'altra parte, in croato, nel corpus hrWac, si possono trovare 848 occorrenze dell'espressione *svojih pet minuta*, mentre nel corpus HJR ce ne sono solo 3. Per quanto riguarda i verbi usati nel corpus hrWac con l'espressione *svojih pet minuta*, tra i più frequenti ci sono: *dobiti* (167 occorrenze), *dočekati* (162 occorrenze), *čekati* (121 occorrenza), *imati* (86 occorrenze), *iskoristiti* (51 occorrenza) e *doživjeti*/*doživljavati* (31 occorrenza). Quindi, questa espressione viene molto più spesso usata nella lingua informale dei siti Internet croati.

– mettersi in primo piano // *(biti) u prvom planu*

(I) In questo i personaggi pirandelliani sono molto diversi da quelli sveviani, che da nevrotici dispongono degli strumenti per adattarsi alla realtà. Gli schizoidi di Pirandello, invece, sono irrimediabilmente alienati". È un'alienazione che fa nascere fantasmi. E se Gioanola affronta anche il tema eterno del naturalismo pirandelliano, lo fa per *mettere in primo piano*, appunto, la presenza di fantasmi che finiscono per produrre le deformazioni del realismo fino all' esplosione mitica e soprannaturale dei Sei personaggi nel Pirandello anziano. (CORIS, Stampa/Quotidiani)

(C) Ipak, kolektivni i pojedinačni oblik rada u organizaciji može se i odvojeno promatrati. Ako je težište na konkretnim radnim operacijama ili na koordinaciji više operacija preko jednog rukovodioca, pojedinačna će djelatnost *biti u prvom planu*. Naprotiv, ako se propituje način trajne suradnje u organizaciji ili za pojedine metode rada u skupinama (sastanci i sl.) ispitivat ćemo kolektivni rad kao posebnu pojavu. (Hrvatska jezična riznica, Eugen Pusić, *Nauka o upravi*)

Queste due espressioni sono gli equivalenti totali. In italiano, nell'itWac, si possono trovare 983 occorrenze dell'espressione idiomatica *mettere in primo piano* e 9 occorrenze dell'espressione *mettersi in primo piano*, mentre nel CORIS, tranne il verbo *mettere*, con l'espressione *in primo piano* si possono trovare anche altri verbi come *portare*, *emergere*, *essere* e *rimanere*. Quanto al croato, nel corpus hrWac si possono trovare 5212 occorrenze dell'espressione *u prvom planu*, tra cui 2241 occorrenze con il verbo *biti*. D'altra parte, nel corpus HJR ci sono 44 occorrenze dell'espressione *u prvom planu*, usata con i verbi *biti*, *stajati* e *nalaziti se*. Quindi, questa espressione si usa più frequentemente nella lingua informale dei siti Internet croati.

– al primo sguardo // *na prvi pogled*

(I) Effettivamente Carnera non si presentava bene *al primo sguardo*; le sue gambe erano troppo grosse e piene di varici, aveva una mascella mastodontica che pareva destinata a crollare sotto i colpi dell'avversario ed il suo sguardo buono e non troppo sveglio non deponeva neanch'esso a suo favore. (itWac, cronologia.it)

(C) Cijelo mu je biće nekako tužno i plaho, pobožno i skrušeno, i kao da mu iz lica navire klonulost i bešćutnost. Takav se pričinja *na prvi pogled*. Prošeta se

dvoranom, sjede pred kamin ispruži suhonjave ruke pred oganj, zatim otvori molitvenik da čita u njemu. (Hrvatska jezična riznica, Eugen Kumičić, *Urota Zrinsko-Frankopanska*)

Queste due espressioni sono gli equivalenti totali. In italiano, nell'itWac, ci sono 324 occorrenze dell'espressione *al primo sguardo*, usata con il verbo *innamorarsi* (13 occorrenze) e il nome *amore* (3 occorrenze), mentre nel CORIS si può anche trovare il verbo *affezionare* usato con questa espressione. Nella lingua croata, d'altra parte, nel corpus hrWac ci sono 21 943 occorrenze dell'espressione *na prvi pogled*, mentre nel corpus HJR ce ne sono 202. Quindi, questa espressione si usa più frequentemente nella lingua informale dei siti Internet croati.

– fare la prima mossa/ fare il primo passo // *učiniti prvi korak*

(I) E poi ci parlano di semplificazione fiscale. La pace, o almeno un armistizio, sono possibili? "Abbiamo avuto in questi giorni incontri con tutti i parlamentari italiani per convincerli a intervenire", dice Giuseppe Avolio, presidente della Cia. E Bocchini invita il governo a *fare subito un primo passo* rendendo disponibili i 500 miliardi ottenuti dall'Ue per compensare le conseguenze negative che la rivalutazione della lira ha avuto gli anni scorsi sui redditi degli agricoltori. (CORIS, Stampa/Quotidiani)

(C) Cijelo je općinstvo slušalo pjesmu kao poruku svima miloga Franje, a načelnik i biskup razumjeli su tu lijepu poruku. Načelnik je pred biskupom pao na koljena, a ovaj ga je ogrlio i rekao, da je on, biskup, trebao učiniti prvi korak. I pomirili su se. Kad su Franji javili sretan uspjeh njegove pjesme, bio je do suza ganut te se osjećao sretan kraj sve svoje tjelesne nevolje. (Hrvatska jezična riznica, Dr. Isidor Kršnjavi, *Božji sirotan*)

Queste espressioni sono gli equivalenti totali. In italiano, consultando il corpus itWac, si possono trovare 824 occorrenze dell'espressione idiomatica *fare il primo passo* e 160 occorrenze dell'espressione *fare la prima mossa*, mentre nel CORIS si possono trovare 19 occorrenze dell'espressione *fare il primo passo* e 10 occorrenze dell'espressione *fare la prima mossa*. Per quanto riguarda la lingua croata, nel corpus hrWac, ci sono 1030 occorrenze dell'espressione *napraviti prvi korak* e 482 occorrenze dell'espressione *učiniti prvi korak*. Nel

corpus HJR ci sono 2 occorrenze dell'espressione *učiniti prvi korak*. Quindi, questa espressione si usa più frequentemente nella lingua informale dei siti Internet croati.

– essere al settimo cielo // *biti u sedmom nebu*

(I) Durante la registrazione di Storyteller lei ha parlato del suo incontro con l'attivista degli anni Sessanta Abbie Hoffman. "Sì, l'incontro avvenne negli anni Ottanta, quando Abbie decise di tornare allo scoperto. Per qualche motivo aveva questa ossessione di parlare con me. Mi mandò un messaggio: diceva che voleva incontrarmi in un ristorante di New York. Gli piacevano le mie canzoni. Io *ero al settimo cielo*. Era il leader degli Yippies, uno che conosceva Huey Newton, Bobby Seal ed Eldridge Cleaver. (CORIS, Stampa/Quotidiani)

(C) Izljubio sam je s lijeve i desne, i baš smo kiptjeli od silne provale srdačnosti. – I nemoj misliti da te ne bih zvala da smo se ovdje vjenčali. Svakako bih te zvala, zloćko zločesti, tko zna što sada misliš! *Bila je u sedmom nebu*. Morao sam joj oprostiti. – Vjenčali smo se u Edgarovoj domovini. On ti je iz čuvene familije. Zamisli: vjenčanje u Westminsterskoj katedrali. Bilo je božanstveno. Plakala sam. Pričat ću ti jedanput o tome. Sve same fantastične stvari. (Hrvatska jezična riznica, Alojz Majetić, *Čangi*)

Queste due espressioni sono gli equivalenti totali. Nella lingua italiana, consultando il corpus itWac, si possono trovare 292 occorrenze dell'espressione idiomatica *essere al settimo cielo*, mentre nel CORIS ci sono 9 occorrenze dell'espressione *al settimo cielo*, tra cui 6 con il verbo *essere*. Per quanto riguarda la lingua croata, consultando il corpus hrWac, si possono trovare 77 occorrenze dell'espressione *biti u sedmom nebu*, 64 occorrenze dell'espressione *biti na sedmom nebu*, 4 occorrenze dell'espressione *biti u devetom nebu* e 2 occorrenze dell'espressione *biti na devetom nebu*. Nel corpus HJR si trovano 9 occorrenze dell'espressione *u devetom nebu* e solo un'occorrenza delle espressioni *biti u sedmom nebu* e *biti na sedmom nebu*. Quindi, questa espressione viene usata più frequentemente nella lingua informale dei siti Internet italiani.

– essere l'ottava meraviglia (del mondo) // *(biti) osmo svjetsko čudo*

(I) Vicino a questo posto si trova la fortezza La Citadelle, veramente impressionante: si dice che *sia l'Ottava Meraviglia del Mondo*, a centinaia di metri sopra il livello del mare. Questi due posti sono imperdibili, come Jacmel o Cabo Haitiano e, non

dimentichiamo, l'Isola della Tartaruga. È dimostrato che il turismo, quando è ben pianificato e organizzato in base a strategie precise per ogni paese, si impone, rapido e reale tra le attuali vie di sviluppo. (itWac, web.tiscali.it)

(C) „Razgovarao sam već o tome i rekao da ću im dati odgovor iza petog mjeseca. Puno je turnira i ne mogu planirati toliko unaprijed. Od ove godine možemo zamijeniti najlošiji rezultat s turnira iz serije 500 za treći najbolji iz ranga 250. Sada imam i rezultatskog rezona za doći tamo, ali još ne znam ništa." Prvi je nakon Ivanišević koji je obranio naslov u Zagrebu. Ne bi bilo *osmo svjetsko čudo* da postane i drugi Hrvat s peharom iz All England kluba. (hrWac, tportal.hr)

Queste due espressioni sono gli equivalenti totali. In italiano, consultando il corpus itWac, si possono trovare 15 occorrenze dell'espressione idiomatica *essere l'ottava meraviglia (del mondo)*, mentre nel CORIS ci sono 3 occorrenze dell'espressione *l'ottava meraviglia del mondo*. D'altra parte, nella lingua croata, consultando il corpus hrWac, si possono trovare 12 occorrenze dell'espressione *biti osmo svjetsko čudo*, mentre nel corpus HJR non si riscontra nessuna occorrenza. Quindi, questa espressione idiomatica si usa più frequentemente nella lingua informale dei siti Internet italiani.

5.2. Equivalenza parziale

– essere uno zero // *biti ravan nuli*

(I) Per cui la preghiera è il gesto più ragionevole che l'uomo ingaggiato nella quotidiana lotta per la vita possa compiere: è l'alfa e l'omega di tutto. Io non ho fatto niente, *sono uno zero*. L'Infinito fa tutto, e da noi non si farebbe niente se non si fosse donato. A ottant'anni è inevitabile forse pensare alla successione. (itWac, 30giorni.it)

(C) Status hrvatskog jedrenja kod sponzora i u medijima nažalost *je ravan nuli*. Predsjednik i njegova ekipa nisu uspjeli doprinijeti popularizaciji jedrenja i to je bio glavni razlog njihove smjene. Unatoč recesiji i vremenima u kojima živimo, smatram da se moglo napraviti više. (hrWac, 057info.hr)

Queste due espressioni sono gli equivalenti parziali perché in italiano si usa l'articolo indeterminativo 'uno', mentre in croato viene usato l'aggettivo 'ravan'. Per quanto riguarda i corpora, nell'itWac ci sono 76 occorrenze dell'espressione *essere uno zero*, mentre nel CORIS si legge solo un esempio. Per quanto riguarda la lingua croata, nel corpus hrWac ci

sono 308 occorrenze dell'espressione *biti ravan nuli*, mentre sul sito ufficiale di Hrvatska jezična riznica ci sono due occorrenze di questa espressione. Di nuovo, questa espressione viene più utilizzata nella lingua informale dei siti Internet croati.

– essere un cuore e un'anima // *biti jedno tijelo i jedna duša*

(I) Con gli italiani stiamo parlando di alcune tecnologie avanzate sulle quali stanno lavorando: sono tra i leader nelle telecomunicazioni spaziali. L'antenna per la sonda Cassini *è il cuore e l'anima* del sistema di comunicazioni dell'intera missione (per Saturno, in partenza stamattina all'alba, salvo nuovi rinvii, ndr). (CORIS, Stampa/Quotidiani)

(C) Kaže: poslao me Davor, on ne može sâm doći, ja ću uzeti paket i odnijeti ga kući. Ja velim: u redu, žena si mu, *jedno tijelo, jedna duša*, kako Bog zapovijeda. Vaša stvar. Otvorim ormar, a paketa nema. – Kako nema? – digne Remetin obrve. Mandi kao da je prisjećanje na ta zbivanja otvorilo apetit. Sad je žvakala još žustrije, trpala u usta prilične količine kruha i kobasice. (Hrvatska jezična riznica, Pavao Pavličić, *Pasijans*)

Queste due espressioni sono gli equivalenti parziali perché in italiano viene usato il nome 'un cuore', mentre in croato si usa il nome 'tijelo'. Per quanto riguarda i corpora, nella lingua croata, nel corpus hrWac ci sono 24 occorrenze dell'espressione *jedno tijelo i jedna duša*. Questa espressione si può usare con i verbi *biti* (10 occorrenze) e *postati* (7 occorrenze), senza verbo (3 occorrenze) e con la parola *kao* (2 occorrenze). Nel corpus HJR ci sono 2 occorrenze di questa espressione. D'altra parte, in italiano, nell'itWac c'è solo 1 occorrenza dell'espressione *un cuore e un'anima*, usata con il verbo *avere*, mentre nel CORIS ce ne sono 3. Quindi, questa espressione viene usata più frequentemente nella lingua informale dei siti Internet croati.

– fare due chiacchiere // *progovoriti riječ-dvije*

(I) La sera del 12 febbraio una cameriera di Giussago (oggi ha 29 anni e si è costituita parte civile nel processo, sostenuta dall'avvocato Rossella Camperi) finisce il turno di lavoro a Milano. Per strada incontra Barca, con il quale ha avuto una relazione che si è da poco conclusa. L'uomo le offre un passaggio in auto. Lei accetta e non s'insospettisce neppure quando lui le propone di *fare due chiacchiere* in un motel di Siziano. (CORIS, Stampa/Quotidiani)

(C) Realizam u igrama se povećava nevjerojatno kada ste u mogućnosti pratiti radnju oko vas pokretima vaše glave, a o nadmoći koju imaju igrači koji koriste TrackIR nad ostalima, naročito u online okršajima je suvišno pričati. Popis podržanih igara se konstantno produžuje pa mislim da je ovo komad hardvera koji sigurno ima budućnost i isplati se o njemu *progovoriti riječ dvije*. (hrWac, bug.hr)

Queste due espressioni sono gli equivalenti parziali. In italiano, nell'itWac ci sono 686 occorrenze dell'espressione idiomatica *fare due chiacchiere*. Nel CORIS ci sono 18 occorrenze dell'espressione *due chiacchiere*, ed esse vengono usate: senza verbo, con il verbo *fare* e con il verbo *scambiare* (6 occorrenze ciascuno). D'altra parte, in croato, consultando i corpora hrWac e *Hrvatska jezična riznica*, si possono notare 3 occorrenze dell'espressione *progovoriti riječ-dvije* nel corpus hrWac e le espressioni molto simili come *progovoriti koju riječ*, *progovoriti nekoliko običnih riječi*, *progovoriti si koju milu riječ* e *progovoriti još jednu riječ* che si possono trovare nel corpus HJR. Quindi, è molto evidente che questa espressione si usi molto più spesso nella lingua informale dei siti Internet italiani.

– sedere su due poltrone // *sjediti na dvije stolice*

(I) Attraversano la strada, imboccano una via lunga e dritta, e si guardano attorno, poi si guardano fra di loro, e si sorridono, e ridono e si baciano, in mezzo alla calca sui marciapiedi. Poi vedono un cinema, e si scambiano un'occhiata, e ci entrano, acquistano due biglietti e si fiondano in sala, a spettacolo già iniziato. *Si siedono su due poltrone* dell'ultima fila, nel cinema deserto, mentre sullo schermo frigge l'immagine di una pellicola sporca. (itWac, alidicarta.it)

(C) „Vrlo je jasna poruka sindikatima - osnujte stranku, ljudi, natječite se i dokažite da ste bolji, a ja mislim da niste", rekao je potpredsjednik Vlade Branko Grčić. Ministar financija Slavko Linić sindikalce je optužio da „vole *sjediti na dvije stolice*". (hrWac, glasistrenovine.hr)

Queste due espressioni sono gli equivalenti parziali perché in italiano viene usato il nome 'poltrona', mentre in croato si usa il nome 'stolica'. Per quanto riguarda la lingua italiana, nell'itWac si possono trovare 6 occorrenze dell'espressione *sedere su due poltrone*. In generale questa espressione è un'espressione idiomatica, ma nell'itWac tutte e sei le occorrenze hanno il significato letterale. Nel CORIS non si riscontra nessuna occorrenza. D'altra parte, in croato, nel corpus hrWac si possono trovare 422 occorrenze dell'espressione

idiomatica *sjediti na dvije stolice*. Nel corpus HJR c'è solo un'occorrenza. Quindi, questa espressione idiomatica si usa più spesso nella lingua informale dei siti Internet croati.

– andare in mille pezzi // *razbiti (što) u sto komada/ u komadiće*

(I) Auto in retromarcia contro un circolo di Alleanza Nazionale Danni e paura, verso la mezzanotte di mercoledì, al Circolo di An di Fiumicino, in via G.B.Grassi. Sconosciuti hanno lanciato un'auto in retromarcia contro la vetrata, che *è andata in mille pezzi*, mentre all'interno era in corso di svolgimento una riunione. L'auto, un'utilitaria di colore rosso, si è poi allontanata velocemente. (CORIS, Stampa/Quotidiani)

(C) Nadrealističan i psihodeličan video upotpunjuje prvi singl Guinness pod nazivom „Fatal Flaw", a snimili su ga fotograf Nick Knight i režiserka Mary Schuller. Prema riječima Daphne Guinness, pjesma je iznikla iz prekinutih veza, fantazija *razbijenih u komadiće*. „Radi se o apsolutnoj slučajnosti ljubavi i njenoj iluziji", rekla je. (hrWac, buro247.hr)

Queste due espressioni sono gli equivalenti parziali. In italiano, consultando il corpus itWac, si possono trovare 130 occorrenze dell'espressione idiomatica *andare in mille pezzi*, mentre nel CORIS ci sono 14 occorrenze dell'espressione *in mille pezzi*, che viene usata con i seguenti verbi: *andare* (5 occorrenze), *mandare* (2 occorrenze), *frantumare* (2 occorrenze) e *stracciare*, *cadere*, *esplodere*, *strappare*, *sfasciare* (un'occorrenza). In croato, d'altra parte, consultando il corpus hrWac, si possono trovare 36 occorrenze dell'espressione *razbiti u komadiće* e solo un'occorrenza dell'espressione *razbiti u sto komada*. Nel corpus HJR ci sono 3 occorrenze dell'espressione *u sto komada*, usata con i verbi *otići*, *razlupati se* e *rasprsnuti se*, e 13 occorrenze dell'espressione *u komadiće*, che viene usata con i verbi *rastrgati*, *razbiti*, *rasprsnuti se* e *iskidati*. Quindi, questa espressione viene più spesso usata nella lingua informale dei siti Internet italiani.

– scagliare la prima pietra // *baciti kamen na (koga, što)*

(I) Applausi forti anche quando dice che, in Parlamento, darà battaglia sull'amnistia. Perché Mani pulite non è stato un oscuro disegno per cambiare la classe dirigente. Di Pietro è nel suo, non più emozionato: "Qui dobbiamo spiegarsi, ancora non si è capito chi è andato a casa e chi no". Perché in Italia fare il proprio dovere costa così caro: "Io ho pagato, anch'io ho commesso degli errori...". Pausa: "*Scagli la prima*

pietra chi non ne ha commessi", la platea tace, tutti con Mercedes in prestito o tutti convinti che per quella Mercedes e per il resto Tonino ha già pagato abbastanza? (CORIS, Stampa/Quotidiani)

(C) Zato on dovodi u pitanje linč koji su navodni čistunci pokrenuli protiv žene uhvaćene u preljubu. Ne samo što je linč nepravedan, jer nitko od njih nije bez grijeha da bi *bacio kamen na nju*, nego je i neopravdan, jer ne vodi stvarnoj pobjedi nad grijehom. Jer pobjeda nad grijehom se ne događa linčovanjem, nego obraćenjem grešnika koji se susretne s Gospodinom. (hrWac, zupa-sveti-nikola.hr)

Queste due espressioni sono gli equivalenti parziali. In italiano, nell'itWac ci sono 602 occorrenze dell'espressione idiomatica *scagliare la prima pietra*, mentre nel CORIS ci sono 14 occorrenze di questa espressione. Per quanto riguarda la lingua croata, nel corpus hrWac si possono trovare 207 occorrenze dell'espressione *baciti kamen na*, mentre nel corpus HJR ci sono 2 occorrenze di questa espressione, ma tutte e due hanno il significato letterale. Quindi, questa espressione viene usata più spesso nella lingua informale dei siti Internet italiani.

– porre la prima pietra // (*postaviti) kamen temeljac*

(I) Tutto pronto per la graduale creazione del mercato unico del gas naturale in Europa. Dopo un lungo confronto con il governo francese, che sosteneva una linea di più cauto avanzamento, il consiglio dei ministri dell'Energia dell'Ue ha approvato il piano che *pone la prima pietra* per la liberalizzazione del settore, che ogni anno fattura oltre 100 miliardi di dollari. C'è stata battaglia fino all'ultimo, ma alla fine i livelli di apertura concordati sono stati ridotti. (CORIS, Stampa/Quotidiani)

(C) A eto, Matoš, u čiju prosudbu, dašto, ne valja sumnjati, proglašava Hlapića klasičnom knjigom netom što je tiskana. I doista, ovo djelo je u punom smislu stožer, *kamen temeljac* u razvitku hrvatskoga dječjeg romana, od njega se „sve računa", s njim uspoređuje, riječju, Čudnovate zgode postale su paradigmom dječje književnosti. (Hrvatska jezična riznica, Stjepan Hranjec, *Dječji hrvatski klasici*)

Queste due espressioni sono gli equivalenti parziali. In italiano, consultando il corpus itWac, si possono trovare 330 occorrenze dell'espressione *porre la prima pietra*, mentre nel CORIS si possono trovare le espressioni seguenti: *la posa della prima pietra* (9 occorrenze), *porre la prima pietra* (4 occorrenze), *posare la prima pietra* (3 occorrenze), *deporre* e *depositare la prima pietra* (un'occorrenza). D'altro canto, in croato, nel corpus hrWac c'è 161 occorrenza

dell'espressione *postaviti kamen temeljac*, mentre nel corpus HJR ci sono 8 occorrenze dell'espressione *kamen temeljac*. Quindi, questa espressione viene usata più spesso nella lingua informale dei siti Internet italiani.

– passare in seconda linea // *(biti) u drugom planu*

(I) L'anno successivo la Banca d'Italia fu trasformata in Istituto di diritto Pubblico, assumendo anche la funzione di "banca delle banche" e di controllo sull'esercizio del credito. Intanto il governo proclamò, a conclusione della guerra con l'Etiopia, l'Impero: l'entusiasmo fu tale da far *passare in seconda linea* il fatto che la faccenda era costata la bellezza di dodici miliardi. (itWac, cronologia.it)

(C) Radnja drugoga dijela romana zbiva se u Bartolovoj kući na otoku i u znaku je istodobnosti prošlih i sadašnjih događaja, sna i jave. No priča *je* posve *u drugom planu*; zasjenjuju je verbalne bravure i samozadovoljno uživanje u jezičnom ludizmu. (Hrvatska jezična riznica, Krešimir Nemec, *Povijest hrvatskog romana od 1945. do 2000. godine*)

Queste due espressioni sono gli equivalenti parziali. In italiano, nell'itWac, ci sono 66 occorrenze dell'espressione idiomatica *passare in seconda linea*, mentre nel CORIS si può trovare solo un'occorrenza di questa espressione. Per quanto riguarda la lingua croata, nel corpus hrWac si possono trovare 916 occorrenze dell'espressione *biti u drugom planu* e 655 occorrenze dell'espressione *pasti u drugi plan*. Nel corpus HJR ci sono 15 occorrenze dell'espressione *u drugom planu*, la maggioranza delle quali si usa con il verbo *essere*. Quindi, questa espressione viene usata più spesso nella lingua informale dei siti Internet croati.

– avere un quarto d'ora di celebrità // *imati (svojih) petnaest minuta slave*

(I) Lo sparuto partito nazionalista - noviziato politico di un gruppo di giovani intellettuali, forse i migliori della borghesia che scalducciarono nel proprio seno le cocche dalle uova d'oro della plutocrazia triestina - *ebbe il suo quarto d'ora di celebrità* il giorno in cui vi si rifugiarono i disertori "paesani" del fascismo estenuati da una lotta ineguale e senza nessuna speranza di vittoria. (itWac, erasmo.it)

(C) ANDY WARHOL je jednom rekao kako svi mogu *imati svojih petnaest minuta slave*, međutim, njegovu je teoriju pobio Mark Borkowski, PR guru koji je napisao knjigu „The Fame Formula“ u kojoj je formulu slave po raznim parametrima doveo do savršenstva. Za početak, tvrdi kako svi mogu postati slavni, ali da ta slava ne traje petnaest minuta već petnaest mjeseci. (hrWac, index.hr)

Queste due espressioni sono gli equivalenti parziali. Per quanto riguarda la lingua italiana, consultando il corpus itWac, si può trovare 71 occorrenza dell'espressione idiomatica *avere un quarto d'ora di celebrità*, mentre nel CORIS si possono trovare 3 occorrenze della stessa espressione. D'altra parte, nella lingua croata, nel corpus hrWac ci sono 67 occorrenze dell'espressione *petnaest minuta slave*, tra cui 7 con il verbo *dobiti*, 6 con il verbo *imati* e 5 con il verbo *iskoristiti*. Nel corpus HJR non si riscontra nessuna occorrenza. Quindi, questa espressione viene usata di più nella lingua informale dei siti Internet italiani.

– un altro paio di maniche // *drugi par postola*

(I) Dice l'ex capo di Lc: "Noi siamo stati processati fin dall'inizio per un reato di delitto comune, non politico. Che poi ciò conducesse all'ipocrisia di giudicarci per un delitto non comune, e di far discendere da questo dei trattati morali sul Sessantotto e sugli Anni Settanta, questo è *un altro paio di maniche*". La via d'uscita, per Sofri e compagni, non è dunque nè la grazia nè l'indulto, ma la revisione del processo. (CORIS, Stampa/Quotidiani)

(C) […] i ako je namjera izbornika Tarpiševa bila da, u glavi unaprijed izgubljene parove žrtvuje, na način da izmori hrvatske singl igrače, onda je uspio. Hoće li uspjeti dobiti dva meča, to je *drugi par postola*. Koliko je Ljubičić, koji danas ima prvu meč loptu protiv Nikolaja Davidenka, zapravo, umoran? - Uz ovakvu publiku ništa ne osjećam. (hrWac, slobodnadalmacija.hr)

Queste due espressioni sono gli equivalenti parziali. Nella lingua italiana, consultando il corpus itWac, si possono trovare 438 occorrenze dell'espressione idiomatica *un altro paio di maniche*, usate quasi tutte con il verbo *essere*. Nel CORIS, ci sono 4 occorrenze della stessa espressione. Per quanto riguarda la lingua croata, nel corpus hrWac si possono trovare 175 occorrenze dell'espressione *drugi par postola*, usate anche quasi tutte con il verbo *biti* e 224 occorrenze dell'espressione *drugi par cipela*. Nel corpus HJR non viene riscontrata nessuna

occorrenza. Quindi, questa espressione si usa più spesso nella lingua informale dei siti Internet italiani.

– fare il doppio gioco // *igrati prljavu igru*

(I) Nel lavoro, Plutone in transito sulla vostra dodicesima casa (le prove) suggerisce di guardarsi le spalle: potrebbe esserci un nemico nascosto, un amico che *fa il doppio gioco*. Insomma, prima di concedere la fiducia a qualcuno, accertatevi che davvero la meriti. (itWac, quotidianiespresso.it)

(C) Oni godinama traže da ih se priključi na vodu i da plaćaju vodu kao i svi drugi, a onda se sigurno ne bi zalijevalo ono što se danas zalijeva i bio bi riješen problem nestanka vode. Vodovod tu *igra prljavu igru* na način da pokušava od države izvući 5 milijuna kuna, kao uvjet za saniranje vodovoda kroz to mjesto. To je čista ucjena, jer mi znamo da troškovi nisu toliki. (hrWac, zadarskilist.hr)

Queste due espressioni sono gli equivalenti parziali. Nella lingua italiana, consultando itWac, si possono trovare 228 occorrenze dell'espressione idiomatica *fare il doppio gioco*, mentre nel CORIS ci sono 2 occorrenze dell'espressione *doppio gioco*. D'altro canto, in croato, consultando il corpus hrWac si possono trovare 33 occorrenze dell'espressione idiomatica *igrati prljavu igru*. Nel corpus HJR si può trovare solo un'occorrenza (*upozoriti na prljavu igru*). Quindi, questa espressione si usa più frequentemente nella lingua informale dei siti Internet italiani.

– avere una doppia vita // *voditi dvostruki život*

(I) Monty restò in analisi parecchi anni con il dottor William V. Silberberg, che era omosessuale e divenne suo amante. Clift continuava ad *avere una doppia vita*, usciva in pubblico con donne ma aveva storie con uomini. Tutto ciò era terribilmente logorante per lui. Uno dei pochi luoghi in cui Monty riuscì ad essere felice fu in Italia. (itWac, culturagay.it)

(C) U Australiji je tvrtka koja se bavi prodajom kozmetike za njegu lica provela online istraživanje među tinejdžerima, došavši do zanimljivih rezultata. Glavni je zaključak istraživanja da tinejdžeri pomoću interneta *vode dvostruki život*. Jedan je onaj koji imaju u stvarnom životu, kada idu u školu i provode vrijeme s obitelji i

prijateljima, a drugi onaj na društvenim stranicama kojih je sve više. (hrWac, imc-agencija.hr)

Queste due espressioni sono gli equivalenti parziali. Nella lingua italiana, consultando il corpus itWac, si possono trovare 66 occorrenze dell'espressione idiomatica *avere una doppia vita*, mentre nel CORIS c'è solo un'occorrenza. D'altra parte, per quanto riguarda la lingua croata, consultando il corpus hrWac, si possono trovare 169 occorrenze dell'espressione idiomatica *voditi dvostruki život*. Nel corpus HJR si può trovare solo un'occorrenza (*sakrivati svoj dvostruki život*). Quindi, questa espressione viene più frequentemente usata nella lingua informale dei siti Internet croati.

5.3. Equivalenza zero

– sparare a zero // *bacati drvlje i kamenje na (koga, što)*

(I) Ma questa media non piace affatto a un gruppo di studenti di Lucca che decidono di approfittare del minuto loro concesso per *sparare a zero* contro il metodo di lavoro del Parlamento. (CORIS, Stampa/Quotidiani)

(C) Eventualno se može zamjeriti nedostatak onoga što bi učinilo da je iznesena slika potpunija i uvjerljivija, pa da je cjelina zaokruženija, utemeljenija i koherentnija, ali nekako sumnjam da bi oni koji sada *bacaju drvlje i kamenje* na dotični film bili sretniji i umireni da su u njemu još i dokumentarističke snimke iz logora Heliodrom i slični prizori. (hrWac, blog.dnevnik.hr)

Queste due espressioni sono gli equivalenti zero. Nella lingua italiana, consultando il corpus itWac, si possono trovare 1318 occorrenze dell'espressione idiomatica *sparare a zero*, mentre nel CORIS ci sono 12 occorrenze della stessa espressione. Per quanto riguarda la lingua croata, nel corpus hrWac si possono trovare 188 occorrenze dell'espressione *bacati drvlje i kamenje na (koga, što)*, mentre sul sito ufficiale di HJR non si può trovare nessuna occorrenza di questa espressione. Quindi, questa espressione si usa più spesso nella lingua informale dei siti Internet italiani.

– come due gocce d'acqua // *(biti sličan) kao jaje jajetu*

(I) Quando ci siamo conosciuti eravamo simili *come due gocce d'acqua*. Poi lei è cambiata: è diventata la goccia che fa traboccare il vaso. (itWac, drzap.it)

(C) Od velikih vrata do ulaza u palaču postrojile se sluge u dva reda i drže goruće zublje u rukama. Svi u jednakim haljinama od platna zemljane boje, zakopčani od grla do gležnjeva, s izduženim fesovima, nalikovali su jedan na drugoga *kao jaje jajetu*, a svi zajedno na pogrebnu pratnju: nijemi, ozbiljni, pokazivali su put u odaje koje su mogle biti i raj i pakao, svakako svijet s onu stranu ovog svijeta. (Hrvatska jezična riznica, Ivan Aralica, *Psi u trgovištu*)

Queste due espressioni sono gli equivalenti zero. In italiano, nell'itWac ci sono 145 occorrenze dell'espressione *come due gocce d'acqua*, tra cui ci sono 42 occorrenze di questa espressione usate con il verbo *assomigliare*, 11 occorrenze con il verbo *essere*, 8 occorrenze con il verbo *sembrare*, 3 occorrenze con l'aggettivo *simile* e 2 occorrenze con l'aggettivo *uguale*. Nel CORIS tra 5 occorrenze della stessa espressione c'è solo una con il significato figurativo (*i nostri sono simili come una coppia di gocce d'acqua*). Per quanto riguarda il croato, nel corpus hrWac si possono trovare 317 occorrenze dell'espressione *kao jaje jajetu*, e questa espressione si usa per lo più con i verbi *sličiti* (*biti sličan*) (170 occorrenze) e *nalikovati* (*biti nalik*) (90 occorrenze). Consultando il corpus *Hrvatska jezična riznica*, si possono notare 14 occorrenze di questa espressione, usate anche con i verbi *sličiti* (*biti sličan*) (7 occorrenze) e *nalikovati* (*biti nalik*) (7 occorrenze). Quindi, questa espressione si usa più frequentemente nella lingua informale dei siti Internet croati.

– contare come il due di briscola/come il due di picche // (*biti) deveta/posljednja/zadnja rupa na svirali*; *predstavljati zadnju kariku u lancu*

(I) In ogni caso – secondo Pedrizzi – "il fatto che la legge dell'Emilia Romagna si rivolge alle famiglie e non alle scuole, taglia la testa al toro. A questo punto – conclude l'esponente di An – chiediamo a Ppi e Udr cosa ci stanno a fare ancora al governo, visto che *contano come il due di picche* quando regna quadri". (itWac, repubblica.it)

(C) Na kraju krajeva poznato je da je DSV najodgovornije što je hrvatsko pravosuđe čvrsto u rukama onih koji su mitom, korupcijom i kriminalom od pravosuđa napravili močvaru bez dna u kojoj su Ustav i zakoni *zadnja rupa na svirali*. (hrWac, zadarskilist.hr)

Queste espressioni sono gli equivalenti zero. In italiano, consultando il corpus itWac, si possono trovare 70 occorrenze dell'espressione idiomatica *contare come il due di picche*,

mentre ci sono 10 occorrenze dell'espressione idiomatica *contare come il due di briscola*. Nel CORIS ci sono 3 occorrenze dell'espressione *contare come due di briscola* e solo un'occorrenza dell'espressione *contare come due di picche*. Gli equivalenti croati di questa espressione sono: (*biti) deveta rupa na svirali* (hrWac – 15 occorrenze; HJR – 0 occorrenza), *(biti) posljednja rupa na svirali* (hrWac – 23 occorrenze; HJR – 0 occorrenza), *(biti) zadnja rupa na svirali* (hrWac – 658 occorrenze; HJR – 0 occorrenza) e *(predstavljati) zadnju kariku u lancu* (hrWac – 21 occorrenza; HJR – 0 occorrenza). Quindi, l'espressione idiomatica che si usa più frequentemente in italiano è *contare come il due di picche*, mentre in croato si tratta di un'espressione *(biti) zadnja rupa na svirali*.

– prendere due piccioni con una fava // *ubiti jednim udarcem dvije muhe/dva zeca*

(I) Vuole vedere la macchina in funzione, in uno showroom (struttura costosa per i piccoli produttori) o andando direttamente dal fabbricante, nel caso in questione a grande distanza. Per ovviare a questo grosso limite, Maurizio Bottoli ha deciso di *prendere due piccioni con una fava*: socio di un'azienda di Mazzano, in provincia di Brescia, che produce e commercializza macchine per il settore medicale, ha pensato bene di installare nel Nord della Thailandia un impianto di questo tipo, così da produrre per il mercato locale, molto promettente, e al tempo stesso poter mostrare in azione le macchine in vendita. (CORIS, Stampa/Quotidiani)

(C) Ljubazni vlasnik se javio i odmah objasnio o čemu se radi: nakladnik Celeber, koji je prestao raditi prije godinu dana, ostao je dužan tiskari u kojoj je tiskao svoja izdanja, a budući da ga vlasnik tiskare nije htio dodatno opteretiti svojim potraživanjima, odlučio je *ubiti dvije muhe jednim udarcem*: povratiti dio sredstava i riješiti se knjiga iz podruma. (hrWac, novilist.hr)

Queste due espressioni sono gli equivalenti zero. In italiano, nell'itWac si possono trovare 148 occorrenze dell'espressione idiomatica *prendere due piccioni con una fava*, mentre nel CORIS ci sono 8 occorrenze dell'espressione *prendere due piccioni con una fava* e un'occorrenza dell'espressione p*rendere tre piccioni con una fava*. In croato, d'altra parte, esistono due equivalenti: *ubiti dvije muhe jednim udarcem* (hrWac – 104 occorrenze; HJR – 0 occorrenza) e *ubiti dva zeca jednim udarcem* (hrWac – solo un'occorrenza, senza verbo *ubiti*; HJR – 0 occorrenza). Quindi, questa espressione si usa più frequentemente nella lingua informale dei siti Internet italiani e per quanto riguarda il croato, tra i due equivalenti croati il

primo (*ubiti dvije muhe jednim udarcem*) si usa più dell'altro (*ubiti dva zeca jednim udarcem*).

– gridare ai quattro venti // *razglasiti (što) na sva usta*/ *udarati na sva zvona*

(I) Dirlo adesso non fa comodo né all'Ulivo né al Polo, né ai tifosi del politologo di centro - sinistra Arturo Parisi né a quelli dell'ematologo di centro - destra Sante Tura; ma lunedì chi vincerà lo *griderà ai quattro venti*: abbiamo vinto perso la partita di ritorno del gran derby della capitale della sinistra, il guazzalochismo è non è una tigre di carta, l'Ulivo è vivo morto; e le grida arriveranno fino a Roma, e faranno tremare i tavoli della politica. (CORIS, Stampa/Quotidiani)

(C) Kapetan je bio urekao dan vjenčanja. Sad nije u Zagrebu bilo veće srećnice od vesele udovice. *Govorila je na sva usta* o svojoj budućoj sreći, naručivala haljina, nakita, vrpaca bez kraja, i dokazivala Jelušiću svakom prilikom, koliko je blažena. (Hrvatska jezična riznica, August Šenoa, *Sabrane pripoviesti*)

Queste espressioni sono gli equivalenti zero. Per quanto riguarda la lingua italiana, nell'itWac si possono trovare 123 occorrenze dell'espressione idiomatica *gridare ai quattro venti*, mentre nel CORIS ce n'è solo una. D'altra parte, esistono due equivalenti di questa espressione in croato, e questi sono *razglasiti (što) na sva usta* i *udarati na sva zvona*. Quanto alla prima, *razglasiti (što) na sva usta*, c'è solo un'occorrenza nel corpus hrWac e nessuna nel corpus HJR, ma l'espressione *na sva usta*, secondo il corpus HJR, si può usare con i diversi verbi, tra cui i più frequenti sono *govoriti* (14 occorrenze), *vikati* (12 occorrenze), *psovati* (3 occorrenze) e *hvaliti (se)* (3 occorrenze). Quanto alla seconda espressione, *udarati na sva zvona*, nel corpus hrWac si possono trovare 18 occorrenze e nessuna nel corpus HJR. Quindi, questa espressione si usa più frequentemente nella lingua informale dei siti Internet italiani.

– dirne quattro a qualcuno // *očitati (komu) bukvicu*

(I) Al 19' Jokanovic viene espulso per doppia ammonizione (fallo su Munitis) e Milosevic si rivela bravo anche in marcatura, dovendo bloccare un tifoso entrato in campo per *dirne quattro* all'arbitro. Un gran destro in corsa di Mendieta è bloccato in mischia da Helguera. (CORIS, Stampa/Quotidiani)

(C) Ja sam naprosto očajna, a Mirko je utučen i bio je sretan, što može nestati iz kuće, da ne vidi moje suze i moje jadikovanje. Sestra se više uopće ne pokazuje. Porječkala se s ocem i *očitala mu je bukvicu*, a on to nikome ne dopušta. Stari

Jerman je poznavao Zvonimira Kolovića i njegov rad u radničkim organizacijama. — Počelo je sve vrlo jednostavno. Prije je vodio goste kući. Čašica više ili manje, ali sve je bilo u redu. (Hrvatska jezična riznica, Antun Bonifačić, *Mladice*)

Queste due espressioni sono gli equivalenti zero. In italiano, consultando il corpus itWac, si possono trovare 18 occorrenze dell'espressione *dirne quattro (a qualcuno)*, mentre nel CORIS c'è solo un'occorrenza. D'altra parte, nella lingua croata, nel corpus hrWac si possono trovare 350 occorrenze dell'espressione idiomatica *očitati (komu) bukvicu*, mentre nel corpus HJR ci sono 2 occorrenze di questa espressione e un'occorrenza dell'espressione *održati (komu) bukvicu*. Quindi, questa espressione viene usata molto più spesso nella lingua informale dei siti Internet croati.

– fare il diavolo a quattro // *prevrnuti nebo i zemlju*

(I) Non ne ho idea. Non so se mi fermerò a Madrid per due anni oppure fino al termine del contratto. So soltanto che in questo momento ritengo opportuno fare questa esperienza di vita. Qui sono tranquillo, mi trattano come un campione. Proprio come al Milan. Il Real ha apprezzato la mia correttezza. Qualcuno temeva che, partito Capello, *avrei fatto il diavolo a quattro* per seguirlo". Però il Milan ha fatto di tutto per richiamarla. (CORIS, Stampa/Quotidiani)

(C) Bojim se. Glava bi me zaboljela od njihovih sitnih, zasluženih nesreća, zbog kojih bi *prevrnuli nebo i zemlju*, a znam, da bi na njihova mjesta došli drugi, ništa bolji od njih, samo možda malo lukaviji i oprezniji. Nekada sam to i pokušavao, ali mi je brzo sve dozlogrdilo. (Hrvatska jezična riznica, Ivo Kozarčanin, *Tuđa žena*)

Queste due espressioni sono gli equivalenti zero. Nella lingua italiana, nell'itWac, ci sono 150 occorrenze dell'espressione *fare il diavolo a quattro*, mentre nel CORIS ce ne sono 7. Per quanto riguarda la lingua croata, nel corpus hrWac si può trovare 21 occorrenza dell'espressione *prevrnuti nebo i zemlju*, e nel corpus HJR si può trovare solo un'occorrenza. Quindi, questa espressione si usa più frequentemente nella lingua informale dei siti Internet italiani.

– in quattro e quattr'otto // *u tren oka*

(I) Nelle intenzioni del Premier il nuovo esecutivo dovrebbe essere pronto già prima di Natale; si annunciano febbrili trattative per trovare un'intesa con Trifoglio. Tuttavia, le posizioni paiono restare distanti. Boselli „noi vogliamo un Governo

vero, che riesca a tirarci fuori dalla transizione, se vogliono un governicchio fatto *in quattro e quattr'otto* se lo possono fare da soli. (itWac, cronologia.it)

(C) I tako je taj vagončić prikovica mjesecima prelazio iz ruke u ruku orno ležeći na Zapadnom kolodvoru. Čist posao! I s Talijanima bijaše čist posao. Samo što se nije radilo o prikovicama, već o kavi, i što taj vagon nije oran ležao na Zapadnom kolodvoru, već se *u tren oka* rasuo i milijune šalica oblijepio smeđim talogom, prošaranim čudesnim šarama iz kojih su vješte oči čitale sudbinu ratnika, udavača i svih ostalih bogalja, čitale jasnije nego pop Evanđelje. (Hrvatska jezična riznica, Ivan Raos, *Prosjaci i sinovi*)

Queste due espressioni sono gli equivalenti zero. In italiano, nell'itWac, si possono trovare 368 occorrenze dell'espressione idiomatica *in quattro e quattr'otto*, mentre nel CORIS non si può trovare nessuna occorrenza. Il verbo più frequente che viene usato con questa espressione è il verbo *fare* (*fare qualcosa in quattro e quattr'otto*) (27 occorrenze). In croato, consultando il corpus hrWac, si possono trovare 1112 occorrenze dell'espressione *u tren oka*, e nel corpus HJR si possono trovare 56 occorrenze della stessa espressione. Quindi, questa espressione si usa più frequentemente nella lingua informale dei siti Internet croati.

– sudare sette camicie // *boriti se rukama i nogama*

(I) Martedì hanno cominciato i chimici della Pirelli: quattrocento lavoratori, muniti di cartelli e fischietti d'ordinanza si sono asserragliati dentro la Sala di rappresentanza, il salone nobile di Palazzo Zanca, per annunciare che - scaduta la cassa integrazione - sono iniziati i giorni neri della disoccupazione. Il sindaco, Franco Provvidenti, efficiente alfiere dell'Ulivo, ma soprattutto ex procuratore di Reggio Calabria - e dunque legalista convinto - *ha sudato sette camicie* per convincere i disoccupati a tornarsene a casa. Ieri, però, la baraonda è ricominciata. (CORIS, Stampa/Quotidiani)

(C) Prvo joj je bilo da učini kraj Terezinoj samovolji, što je ujedno predstavljalo i najteži dio zadatka, koji je sebi preduzela. Tereza se *borila rukama i nogama*, borila se pogrdama, klevetama, prijetnjama, uvredama i psovkama, no ipak je izvukla kraći kraj. (Hrvatska jezična riznica, Ivo Kozarčanin, *Sam čovjek*)

Queste due espressioni sono gli equivalenti zero. Per quanto riguarda la lingua italiana, consultando il corpus itWac si possono trovare 139 occorrenze dell'espressione idiomatica

sudare sette camicie, mentre nel CORIS si possono trovare solo 4 occorrenze. D'altra parte, in croato, consultando il corpus hrWac, si possono trovare 20 occorrenze dell'espressione *boriti se rukama i nogama*, mentre nel corpus HJR ci sono 3 occorrenze di questa espressione. Quindi, questa espressione idiomatica viene più frequentemente usata nella lingua informale dei siti Internet italiani.

– spaccare il secondo // *točan kao (švicarski) sat*

(I) Tenetevi le formule perfette, gli orologi che *spaccano il secondo*, gli spettacoli insulsi alla tv, gli intrighi di partiti, il porno, e il resto, ed il Grande Fratello. Ridatemi le favole: voglio tornare a credere all'amore. (itWac, poesia-creativa.it)

(C) Sat vremena kasnije. Nema isprike, nema objašnjenja. Čovjek bi još razumio da mu je Odesa samo usputna stanica. Ali ovom busu Odesa je polazna stanica. Koliko god vlakovi u Ukrajini kreću i stižu *točni kao sat*, toliko god ukrajinski busevi kasne. Bus je krntija stara 20-tak, a možda i više, godina. S obzirom da su mu stakla oblijepljena upozorenjima na španjolskom, očito je da je ovaj bus nekada vozio između Barcelone, Madrida, Bilbaa, Seville... (hrWac, blog.dnevnik.hr)

Queste due espressioni sono gli equivalenti zero. Nella lingua italiana, nell'itWac si possono trovare 25 occorrenze dell'espressione idiomatica *spaccare il secondo*, mentre nel CORIS non si può trovare nessuna occorrenza. D'altra parte, nella lingua croata, nel corpus hrWac, ci sono 14 occorrenze dell'espressione *točan kao švicarski sat* e 10 occorrenze dell'espressione *točan kao sat*, mentre nel corpus HJR si possono trovare solo le espressioni simili come *pravilno kao sat*; *odmjereno i precizno kao sat* e *ići kao sat*. Quindi, questa espressione viene usata tanto in italiano quanto in croato.

– terzo incomodo // *biti peti kotač na kolima/ druga violina*

(I) Sconfitto nella sua linea "filolaburista" e dopo aver collezionato una serie di deludenti rifiuti da parte di Blair sul delicato tema della riforma elettorale proporzionale, Ashdown ha alla fine compiuto il gesto che negli ambienti politici londinesi tutti attendevano da almeno due mesi. Dopo dieci anni trascorsi nel ruolo di "*terzo incomodo*" tra conservatori e laburisti, Ashdown condurrà il partito nella campagna elettorale per le europee di giugno e si dimetterà subito dopo. "Penso che sarà un bene per il partito avere entro l'estate un nuovo leader, con nuove energie e

nuove idee", ha annunciato Ashdown in una lettera al gruppo parlamentare liberaldemocratico. (CORIS, Stampa/Quotidiani)

(C) Coulthard je u Formulu 1 došao 1994. vozeći za ekipu Williams nakon Sennine nesreće u Imoli. Odvozio je nekoliko utrka, a potkraj sezone je svoje mjesto morao prepustiti Nigelu Mansellu koji se privremeno vratio u Formulu 1 (na četiri utrke). No Coulthard je odvozio cijelu 1996. i iduće godine otišao u McLaren gdje je ostao sve do kraja 2004., a vozio je uz Miku Häkkinena i kasnije Kimija Räikkönena. Službeno ili neslužbeno David *je bio druga violina* obojici Finaca, a postavio je i zanimljiv rekord - postao je vozač koji je odvozio najviše grand prix utrka za ekipu McLaren. (hrWac, blog.dnevnik.hr)

Queste due espressioni sono gli equivalenti zero. In italiano, consultando il corpus itWac, si possono trovare 488 occorrenze dell'espressione idiomatica *terzo incomodo*, mentre nel CORIS ci sono 22 occorrenze della stessa espressione. D'altro canto, in croato, esistono due equivalenti dell'espressione 'terzo incomodo': *biti peti kotač na kolima* e *biti druga violina*. Quanto alla prima espressione, nel corpus hrWac si possono trovare 5 occorrenze dell'espressione *biti peti kotač* e solo un'occorrenza dell'espressione *biti peti kotač na kolima*, e nel corpus HJR c'è una sola occorrenza però con il significato letterale. Quanto alla seconda espressione, *biti druga violina*, nel corpus hrWac si possono trovare 49 occorrenze, mentre nel corpus HJR ce ne sono 2 ma tutte e due hanno il significato letterale. Quindi, questa espressione viene usata più frequentemente nella lingua informale dei siti Internet italiani.

– essere legato a doppio filo a qualcuno // *biti vezan pupčanom vrpcom (s kim)*

(I) E se il futuro del calcio *è legato a doppio filo* al grande business che si sviluppa attorno all'evento sportivo, ecco che Napoli assume un ruolo di primo piano nel panorama del football tricolore: il marchio azzurro diventa oro quando viene impresso su ogni tipo di gadget, gli ascolti tv si impennano quando in diretta ci sono Schwoch e compagni, gli abbonamenti alla pay per view crescono in maniera esponenziale quando si arriva alla voce "Napoli". (CORIS, Stampa/Quotidiani)

(C) Jugoslavenska vlast, dakle figurativno rečeno, posvađana s cijelim svijetom (Jugoslavija je 1947. sveudilj imala važan teritorijalni spor s Italijom zbog Trsta i s Austrijom zbog Koruške), stoga je prisiljena tražiti vojnu, materijalnu i svaku drugu pomoć na Zapadu, na koji se sveudilj gleda s ideološkom sumnjom (komunisti,

> *pupčanom vrpcom vezani* za SSSR i sovjetsku dogmatsku ideologiju, još nisu bili naučili da se, bez obzira na ideologijske razlike, sa Zapadom može pregovarati, poslovati, pa čak i politički surađivati […] (Hrvatska jezična riznica, Ivica Župan, *Pragmatičari, dogmati, sanjari*)

Queste due espressioni sono gli equivalenti zero. In italiano, nell'itWac, si possono trovare 127 occorrenze dell'espressione idiomatica *essere legato a doppio filo a qualcuno*, mentre nel CORIS si possono trovare 8 occorrenze della stessa espressione. Quanto al croato, nel corpus hrWac ci sono 8 occorrenze dell'espressione idiomatica *biti vezan pupčanom vrpcom (s kim)*, mentre nel corpus HJR si possono trovare 3 occorrenze della stessa espressione. Quindi, questa espressione viene usata più frequentemente nella lingua informale dei siti Internet italiani.

6. Conclusione

L'obiettivo di questo lavoro è stato quello di identificare le espressioni idiomatiche che contengono i numeri nella fraseologia italiana e croata, le loro somiglianze e differenze. All'inizio, nelle tabelle 1, 2 e 3 sono state individuate 160 espressioni che contengono i numerali italiani a cui sono stati collegati 179 equivalenti croati. Esse sono state categorizzate in base alla loro equivalenza, cioè il corpus di 160 espressioni con i numerali italiani ed i loro 179 equivalenti croati è stato diviso in tre categorie: 1) equivalenza totale, 2) equivalenza parziale e 3) equivalenza zero tra le espressioni italiane e croate. Per quanto riguarda l'equivalenza totale tra le espressioni italiane e croate, è stata individuata 51 espressione italiana a cui sono state collegate 53 espressioni croate. Quanto all'equivalenza parziale, sono state identificate 59 espressioni italiane con le loro 70 espressioni croate e a proposito dell'equivalenza zero, sono state individuate 50 espressioni italiane a cui sono state collegate 56 espressioni croate. Quindi, la categoria più numerosa è quella di equivalenza parziale, mentre le altre due categorie (equivalenza totale e zero) hanno il numero delle espressioni più o meno uguale.

In seguito, per poter fare un'analisi contrastiva, dal totale numero di 160 espressioni che contengono i numerali italiani ed i loro 179 equivalenti croati sono state scelte 44 espressioni idiomatiche italiane a cui sono state collegate 53 espressioni idiomatiche croate. Per quanto riguarda l'equivalenza totale, sono state analizzate 19 espressioni italiane con i loro 22 equivalenti croati, tra cui l'espressione idiomatica italiana più rappresentata è *chiudere un occhio* (1455 occorrenze), mentre quella meno rappresentata è *(avere) i propri cinque minuti* (solo un'occorrenza). Quanto agli equivalenti totali croati, l'espressione idiomatica più numerosa è *na prvi pogled* (*al primo sguardo*) (22 145 occorrenze), mentre quella meno numerosa è *kao dva i dva četiri* (*come due e due fanno quattro*) (solo un'occorrenza). Nella categoria di equivalenza parziale sono state analizzate 12 espressioni italiane con i loro 13 equivalenti croati e le espressioni idiomatiche italiane e croate più rappresentate sono *fare due chiacchiere* (704 occorrenze) e *(biti) u drugom planu* (*passare in seconda linea*) (1586 occorrenze), mentre quelle meno rappresentate in tutte e due le lingue sono *essere un cuore e un'anima* (4 occorrenze) e *progovoriti riječ-dvije* (*fare due chiacchiere*) (7 occorrenze). Nell'ultima categoria, quella di equivalenza zero sono state analizzate 13 espressioni italiane con i loro 18 equivalenti croati e le espressioni idiomatiche italiane e croate più numerose sono *sparare a zero* (1330 occorrenze) e *u tren oka* (*in quattro e quattr'otto*) (1168

occorrenze), mentre quelle meno rappresentate in italiano e croato sono *dirne quattro a qualcuno* (19 occorrenze) e *ubiti dva zeca jednim udarcem* (*prendere due piccioni con una fava*) (solo un'occorrenza). Si può anche concludere che le espressioni più rappresentate di tutte e tre le categorie in italiano e croato sono *chiudere un occhio* e *na prvi pogled*, mentre l'espressione idiomatica meno rappresentata in italiano è *(avere) i propri cinque minuti* e in croato *kao dva i dva četiri* e *ubiti dva zeca jednim udarcem* (un'occorrenza ciascuna).

Ci sono delle difficoltà che si possono incontrare quando si traducono le espressioni idiomatiche. Il processo della traduzione di tali espressioni può essere sfidante perché non tutte le espressioni idiomatiche di una lingua si possono tradurre come espressioni idiomatiche in un'altra lingua. L'esempio dell'espressione di tale tipo sarebbe *dormire fra due guanciali* che è tradotta in croato come *mirno spavati* (dormire tranquillamente). In più, un'espressione idiomatica che contiene un numero in una lingua spesso non lo contiene in un'altra lingua, come ad esempio *battere il trentuno* (*dati petama vjetra*). Alcune espressioni non hanno l'equivalente in un'altra lingua (in questo caso in croato), cioè sono intraducibili. Tra gli esempi si trovano *il cappello sulle ventitré* oppure *terza pagina*.

Per fare la ricerca sono stati utilizzati i quattro corpora: due corpora della lingua informale dei siti Internet (hrWac e itWac) e due corpora della lingua formale della stampa e della letteratura (CORIS e *Hrvatska jezična riznica*). Si può concludere che le espressioni idiomatiche in tutte e due le lingue vengono usate più frequentemente nella lingua informale dei siti Internet. Uno dei motivi per questo può essere il fatto che oggi Internet è la parte integrante della vita quotidiana. Quasi tutti hanno una connessione Internet e possono scrivere cosa gli pare in qualsiasi momento, possono fare un commento sui diversi forum o blog e per questo le espressioni idiomatiche vengono usate più frequentemente nei corpora della lingua informale che nei corpora della lingua formale. Le espressioni idiomatiche giocano un ruolo molto importante nella lingua quotidiana, perché sono vivaci, a volte molto curiose e interessanti e arricchiscono il lessico comune.

7. Riferimenti

a) Bibliografia

Anić, Vladimir (2004). *Veliki rječnik hrvatskoga jezika*. Zagreb: Novi Liber.

Bazzanella, Carla (2011). *Numeri per parlare*. *Da 'quattro chiacchiere' a 'grazie mille'*. Bari: Editori Laterza.

Blagus Bartolec Goranka; Matas Ivanković Ivana (2019). *Korpus umom korisnika (na što treba pripaziti u korpusno utemeljenom istraživanju)*. Zbornik radova s međunarodnoga znanstvenog skupa Hrvatskoga društva za primijenjenu lingvistiku održanoga od 3. do 5. svibnja 2018. Zagreb. 31–42.

Devoto, Giacomo; Oli, Gian Carlo (2012). *Il Devoto-Oli*. *Vocabolario della lingua italiana* 2013. Milano: Mondadori Education.

Hachouf, Amina (2016). Problemi di decodificazione di espressioni idiomatiche italiane in apprendenti algerini. *Italiano LinguaDue*, n. 1, 54-64.

Lapucci, Carlo (1984). *Modi di dire della lingua italiana*. Milano: A. Vallardi.

Menac, Antica; Fink-Arsovski, Željka; Venturin, Radomir (2003). *Hrvatski frazeološki rječnik*. Zagreb: Naklada Ljevak.

Serianni, Luca (1989). *Grammatica italiana*. *Italiano comune e lingua letteraria*. Torino: UTET.

Skuza, Sylwia (2018). *Le tecniche della traduzione*. *Come, se e quando tradurre i proverbi?*. Fraseologia, paremiologia e lessicografia: III Convegno dell'Associazione italiana di fraseologia e paremiologia Phrasis, 369-382.

Zingarelli, Nicola (2018). *Lo Zingarelli 2019*. *Vocabolario della lingua italiana*. Bologna: Zanichelli.

b) Sitografia

Baza frazema hrvatskoga jezika: http://frazemi.ihjj.hr/ (19/07/2020)

Cambridge Dictionary: https://dictionary.cambridge.org/ (08/05/2020)

Collins Dictionary: https://www.collinsdictionary.com/ (08/05/2020)

CORIS/CODIS: http://corpora.dslo.unibo.it/coris_ita.html (20/08/2020)

De Mauro: https://dizionario.internazionale.it/ (03/02/2020)

Garzanti Linguistica: https://www.garzantilinguistica.it/ (02/05/2020)

Hrvatska enciklopedija: https://www.enciklopedija.hr/ (02/05/2020)

Hrvatski jezični portal: http://hjp.znanje.hr/ (19/07/2020)

Hrvatska jezična riznica: http://riznica.ihjj.hr/index.hr.html (20/08/2020)

itWac/hrWac:

https://www.clarin.si/noske/all.cgi/first?corpname=itwac&reload=1&iquery=&querysel ector=iqueryrow&lemma=&phrase=&word=&wpos=&char=&cql=&default_attr=word &fc_lemword_window_type=both&fc_lemword_wsize=5&fc_lemword=&fc_lemword _type=all&fc_pos_window_type=both&fc_pos_wsize=5&fc_pos_type=all&usesubcorp =&fsca_text.t2ld= (20/08/2020)

Kolokacijska baza hrvatskoga jezika: http://ihjj.hr/kolokacije/ (19/07/2020)

La Repubblica: https://dizionari.repubblica.it/italiano.html (08/05/2020)

Macmillan Dictionary: https://www.macmillandictionary.com/ (08/05/2020)

Merriam-Webster Dictionary: https://www.merriam-webster.com/ (02/05/2020)

Oxford Learner's Dictionaries: https://www.oxfordlearnersdictionaries.com/ (08/05/2020)

Proleksis enciklopedija: https://proleksis.lzmk.hr/ (08/05/2020)

Sabatini-Coletti: https://dizionari.corriere.it/dizionario_italiano/ (08/05/2020)

Treccani: http://www.treccani.it/vocabolario/ (31/05/2020)

Virgilio Sapere: https://sapere.virgilio.it/ (08/05/2020)

Riassunto / Summary /Sažetak

Il presente lavoro si occupa delle espressioni idiomatiche che contengono i numeri in italiano e croato. All'inizio le espressioni che contengono i numerali italiani vengono identificate insieme ai loro equivalenti croati e, in base alla loro equivalenza, si divideranno in tre categorie (equivalenza totale, parziale e zero). Poi vengono selezionate le espressioni idiomatiche più caratteristiche e si cercherà di determinare le loro somiglianze, differenze e la frequenza d'uso in tutte e due le lingue utilizzando i due corpora della lingua formale (CORIS e *Hrvatska jezična riznica*) e i due corpora della lingua informale (hrWac e itWac) da cui vengono estratti gli esempi. I corpora vengono usati per identificare la frequenza delle espressioni che contengono i numerali in italiano e croato osservando il numero delle loro occorrenze nei rispettivi corpora. Inoltre si osserverà se le espressioni idiomatiche vengono usate più frequentemente nella lingua formale o quella informale.

Parole chiave: numerali, espressioni idiomatiche, italiano, croato

NUMERALS IN ITALIAN AND CROATIAN PHRASEOLOGY: CONTRASTIVE ASPECTS

This paper deals with idiomatic expressions containing numbers in Italian and Croatian. At the beginning, Italian expressions containing numbers are identified along with their Croatian equivalents and, based on their equivalence, they are divided into three categories (full, partial and zero equivalence). After that, the most characteristic expressions containing numbers are selected and an effort is made to determine their similarities, differences and frequency of use in both languages using two corpora of the formal language (CORIS and *Hrvatska jezična riznica*) and two corpora of the informal language (hrWac and itWac) from which examples are extracted. The corpora are used to identify the frequency of expressions containing numbers in Italian and Croatian by observing the number of their occurrences in their respective corpora. Additionally, it is observed whether these expressions are used more frequently in formal or in informal language.

Key words: idiomatic expressions containing numbers, Italian, Croatian

BROJEVNI IZRAZI U TALIJANSKOJ I HRVATSKOJ FRAZEOLOGIJI: KONTRASTIVNI ASPEKTI

Ovaj se rad bavi frazemima s brojevnom sastavnicom u talijanskom i hrvatskom jeziku. Na samom se početku utvrđuju brojevni izrazi u talijanskom jeziku zajedno s hrvatskim

ekvivalentima i na temelju njihove ekvivalencije dijele se u tri kategorije (potpuna, djelomična i nulta ekvivalencija). Odabiru se najkarakterističniji brojevni izrazi te se pokušavaju utvrditi njihove sličnosti, razlike i učestalost upotrebe u oba jezika koristeći pritom dva korpusa formalnog jezika (CORIS i *Hrvatska jezična riznica*) te dva korpusa neformalnog jezika (hrWac i itWac) iz kojih se izdvajaju primjeri. Korpusi se upotrebljavaju za utvrđivanje učestalosti brojevnih izraza u talijanskom i hrvatskom jeziku promatrajući broj pojavnica ovih izraza u odgovarajućim korpusima. Nadalje, utvrđuje se koriste li se brojevni izrazi češće u formalnom ili neformalnom jeziku.

Ključne riječi: brojevni izrazi, frazemi, talijanski jezik, hrvatski jezik

Obrazac A.Č.

SVEUČILIŠTE U SPLITU
FILOZOFSKI FAKULTET

IZJAVA O AKADEMSKOJ ČESTITOSTI

kojom ja ANĐELA ČULIĆ, kao pristupnik/pristupnica za stjecanje zvanja magistra/magistrice ANGLISTIKE I TALJANISTIKE, izjavljujem da je ovaj diplomski rad rezultat isključivo mojega vlastitoga rada, da se temelji na mojim istraživanjima i oslanja na objavljenu literaturu kao što to pokazuju korištene bilješke i bibliografija. Izjavljujem da niti jedan dio diplomskoga rada nije napisan na nedopušten način, odnosno da nije prepisan iz necitiranoga rada, pa tako ne krši ničija autorska prava. Također izjavljujem da nijedan dio ovoga diplomskoga rada nije iskorišten za koji drugi rad pri bilo kojoj drugoj visokoškolskoj, znanstvenoj ili radnoj ustanovi.

Split, 8.9.2020.

Potpis
Ačulić

Obrazac I.P.

Izjava o pohrani završnog/diplomskog rada (podcrtajte odgovarajuće) u Digitalni repozitorij Filozofskog fakulteta u Splitu

Student/ica: ANĐELA ČULIĆ

Naslov rada: I NUMERALI NELLA FRASEOLOGIA ITALIANA E CROATA: ASPETTI CONTRASTIVI

Znanstveno područje: FILOLOGIJA

Znanstveno polje: TALIJANISTIKA

Vrsta rada: DIPLOMSKI RAD

Mentor/ica rada:

izv. prof. dr. sc. MAGDALENA NIGOEVIĆ

(ime i prezime, akad. stupanj i zvanje)

Komentor/ica rada:

/

(ime i prezime, akad. stupanj i zvanje)

Članovi povjerenstva:

izv. prof. dr. sc. MAJA BEZIĆ, MAJA BILIĆ, v. lekt.

(ime i prezime, akad. stupanj i zvanje)

Ovom izjavom potvrđujem da sam autor/autorica predanog završnog/diplomskog rada (zaokružite odgovarajuće) i da sadržaj njegove elektroničke inačice u potpunosti odgovara sadržaju obranjenog i nakon obrane uređenog rada. Slažem se da taj rad, koji će biti trajno pohranjen u Digitalnom repozitoriju Filozofskoga fakulteta Sveučilišta u Splitu i javno dostupnom repozitoriju Nacionalne i sveučilišne knjižnice u Zagrebu (u skladu s odredbama *Zakona o znanstvenoj djelatnosti i visokom obrazovanju,* NN br. 123/03, 198/03, 105/04, 174/04, 02/07, 46/07, 45/09, 63/11, 94/13, 139/13, 101/14, 60/15, 131/17), bude:

a) rad u otvorenom pristupu
b) rad dostupan studentima i djelatnicima FFST
c) široj javnosti, ali nakon proteka 6 / 12 / 24 mjeseci (zaokružite odgovarajući broj mjeseci).
(zaokružite odgovarajuće)
U slučaju potrebe (dodatnog) ograničavanja pristupa Vašem ocjenskom radu, podnosi se obrazloženi zahtjev nadležnom tijelu u ustanovi.

Mjesto, nadnevak: 8.9.2020.

Potpis studenta/studentice: Ačulić